

Confronti

ANNO XV - N. 5-6 - MAG.-GIU. 2019

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

DIO CI SALVI DA...SALVINI



Sono diversi gli opinionisti che, sicuramente con maggiore autorevolezza di noi, hanno messo in guardia gli italiani, e soprattutto

noi meridionali, da Matteo Salvini... un uomo solo al comando, un leghista subdolo di lungo corso col ghigno sempre stampato sul volto che, col passare degli anni, ha cambiato pelle e si è riciclato con la stessa disinvoltura con cui un serpente muta il proprio involucro ma è da 25 anni dirigente della Lega-Nord di Bossi, oggi divenuta furbescamente solo Lega per nazionalizzare il suo bacino elettorale e candidarsi alla leader-chip del Paese. E Salvini ci sta riuscendo - questo è il paradosso - anche con i voti di tantissimi meridionali che evidentemente hanno memoria corta e hanno dimenticato gli insulti di Salvini quando sbeffeggiava i meridionali e in particolare i napoletani su cui invocava l'eruzione del Vesuvio per coprirli di lava e distruggerli. Oggi Salvini, come per miracolo, è diventato simpatizzante di noi meridionali e dei napoletani: ci vuole bene, alliscia il pelo dal verso giusto e i suoi nemici sono diventati solo gli stranieri: i romeni, gli albanesi, i marocchini e gli africani in genere. La verità è che i suoi nemici, occulti e palesi, sono, - oggi come ieri - tutti coloro che non sono padani, favorendo e producendo in tutta Italia quel clima xenofobo e razzista che, da un lato, sta forse rendendo più sicure, ma anche più inumane le città e le popolazioni del nord che piano piano, foraggiate dagli slogan pronunciati con il solito sorrisino ebete dai vari Salvini, Borghezio, Stiffoni, Calderoli e compagnia cantando, stanno smarrendo ogni traccia di umanità e spesso anche di intelligenza, dimenticando, cosa molto più grave, le proprie origini spesso meridionali. Oggi l'anti-meridionalismo della Lega è apparentemente sospeso, non si

di Pino La Rocca

parla più di padani ma di italiani, perché alle mire occulte di Matteo Salvini serve nazionalizzare il partito. Ma non è pensabile che gli Italiani siano così insensati da continuare a lasciarsi abbindolare da un simile personaggio, che nuovo non è, perché da 25 anni assiste, da responsabile di partito, alle ruberie e agli scandali che hanno interessato i santoni della ex Lega-Nord. Oggi Matteo Salvini, grazie alla sua capacità di utilizzare i Media ed i Social, ci è diventato familiare più di altri uomini politici: ce lo ritroviamo a tutte le ore sugli schermi

Continua a pag. 2

I volontari di Amendolara: questi, sì che fanno veramente ecologia!

Mentre alcuni sindaci e i soliti ambientalisti di moda spacciano comunicati stampa sull'ospedale "che sarà subito riaperto" e sulla propria "città turistica", gli incivili appiccicano già il fuoco lungo i sentieri e vicino ai boschi. Altri nemici dell'ambiente agiscono di notte e di



giorno, scaricando travi di eternit, cumuli di pneumatici e di ferraglia arrugginita. Gli "ambientalisti a tavolino" non guardano cosa c'è nei greti delle fiumare e lungo le scarpate delle strade statali e provinciali. Non c'è alcun controllo. Fortunatamente, in qualche parte dell'Alto Jonio vediamo anche i volontari in azione. Una squadra di giovani, muniti di sacchi e palette, e sotto il sole cocente di luglio, si mettono a

Continua a pag. 2

C'è anche la "questione" Treni: una lettera che volentieri pubblichiamo

Al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, p.c. al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, p.c. a Trenitalia SpA



Egregio Signor Presidente,

Siamo di fronte all'ennesima ingiustizia perpetrata ai danni degli abitanti della fascia jonica calabrese, da sempre abbandonati, ora addirittura isolati.

Nel 2012 la prima scure si è abbattuta su servizi essenziali quali la sanità e i trasporti.

Si tratta di servizi strettamente collegati a diritti fondamentali della persona come quello alla salute, all'incolumità fisica, alla sicurezza, al lavoro, diritti cui nessun cittadino dovrebbe rinunciare mai, pena lo stralcio di una fetta consistente dei diritti fondamentali consacrati in Costituzione. Anzi, proprio in spregio alla Costituzione sostanziale, che impone allo Stato di rimuovere gli ostacoli che si frappongono tra il singolo e l'esercizio di un diritto riconosciuto, nel 2012 intervengono le catastrofiche manovre contro l'Alto Jonio cosentino, consistenti nella chiusura dell'ospedale di Trebisacce e nella soppressione dei treni.

Sul fronte dei trasporti, la pillola è stata indorata con l'alibi degli autobus sostituti

del trasporto su rotaia, provvedimento accettabile solo se momentaneo, in quanto non certo indicativo di un Paese che guarda al futuro.

La gravità sta nel fatto che questa manovra non ha mai assunto caratteri contingenti, ma si è assestata in maniera permanente tanto da perdurare fino a questi giorni, fino ad assurgere a un vero e proprio sistema, stanti le ultime soppressioni dei bus sostitutivi che portano all'isolamento pressoché totale della fascia jonica, collegata da Sibari a Taranto, con appena due corse giornaliere.

Quando questo disastro è stato preannunciato (il sito web di Trenitalia aveva già fatto

sparire le corse giornaliere), tra le

Continua a pag. 2

ULTIMO AVVISO PER I COLLABORATORI

Anche questa volta, entriamo in tipografia con il rischio della spesa. Il giornale non si può dare sempre in ... omaggio. Per i collaboratori: quasi nessuno legge e osserva il nostro avviso: per ragioni di spazio, e per rispetto degli altri corrispondenti, non possiamo assolutamente pubblicare articoli che superano la cartella e mezza. E bisogna dare anche preavviso alla Redazione. I pezzi abbastanza lunghi annoiano il lettore e non li legge quasi nessuno. Confronti accetta soltanto articoli che riguardano notizie, problemi, storia e cultura dell'Alto Jonio cosentino. Dal prossimo numero saranno cestinati gli elaborati che non sono battuti in corpo 12, word times new roman. Le fotografie bisogna mandarle separate dall'articolo. Il giornale lo portiamo avanti con grandi sacrifici personali ed economici. Tutti dovremmo collaborare a trovare amici sostenitori. Altrimenti, saremo costretti a chiudere. Ma un paese senza giornale è come una casa senza luce.

(la Redazione)

INCENDI DEI BOSCHI:

Speriamo che i piromani guardino con la coscienza e con il cuore.

Grazie

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

DIO CI SALVI DA...SALVINI



televisivi, anche in contemporanea su più programmi, ma non apporta nulla di nuovo: meglio spegnere la TV. Lo vediamo continuamente in tour per le Regioni d'Italia, anche se molto contestato, il che, tra l'altro, ci costa somme notevoli. Infatti, per muoversi abusa molto spesso, e glielo ha rinfacciato lo stesso Di Maio, degli aerei di Stato; viaggia sempre in auto blindate; la sua scorta comporta una spesa mensile di 120mila euro (30 persone su 5 turni); in pochi mesi sono stati impegnati a scortarlo 8.465 poliziotti per garantirne l'incolumità ed evitare aggressioni ai comizi; in aggiunta il servizio di sicurezza inizia prima dell'arrivo, dal Casello Autostradale e prosegue lungo un percorso "bonificato" con il coinvolgimento anche della Polizia Stradale. Tanto risulta da dati diffusi ufficialmente. Del resto l'euro-parlamentare a vita Salvini gode di un appannaggio di oltre 20mila

€ mensili per un servizio che non ha mai reso al suo Paese, tanto che un giorno è stato pubblicamente redarguito nel Parlamento Europeo da un altro Commissario: "...Abbiamo lavorato per un anno e mezzo, - gli ha detto in faccia questo Commissario - e tu sei l'unico mai visto in riunione. E' una vergogna. Sei un fannullone ...". Bel servizio rende costui al nostro Paese! E in Europa le cose vanno ancora peggio. Anche nella recente distribuzione delle cariche, a causa del crescente isolamento determinato dalle posizioni euroscettiche di Salvini, l'Italia è uscita malconca. Se si eccettua l'elezione, alla presidenza del Parlamento, dell'ex giornalista Rai David Sassoli e la legittima soddisfazione ...di genere per la nomina di due donne ai vertici, il quadro non è per niente buono. Il Governo giallo-verde, nonostante il prodigarsi del presidente Conte, in pratica non ha ottenuto nulla, anzi, non sostenendo Timmermans e stando dalla parte del cartello sovranista di Visegrad, ha danneggiato il nostro Paese. A prevalere sono state ancora Germania e Francia. E questo vuol dire che per l'Italia il futuro europeo sarà ancora più nero. Del resto, lui abbaia e solo in Italia ma quando ci sono incontri europei per affrontare i problemi, tra cui quelli degli immigrati, lui non ci va e manda il povero Conte. Un'ultima osservazione la vogliamo riservare all'elezione di Sassoli quale presidente del Parlamento Europeo: i 5 Stelle hanno dato libertà di voto ai propri rappresentanti, mentre Lega e Forza Italia non lo hanno votato. Un'altra **occasione persa, questa**, per dimostrare che la politica non è tifoseria da stadio e che, l'elezione di una figura come il presidente del Parlamento, a cui era candidato un italiano, poteva essere un'opportunità per un voto intelligente e istituzionale insieme. Ma, evidentemente, intelligenza e amor di patria sono solo slogan, ma sono doti che scarseggiano nella Lega e, in questo caso, anche tra i suoi ipotetici alleati che, per tenersi buono Salvini, hanno votato contro l'italiano Sassoli.

Pino La Rocca

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

I volontari di Amendolara: questi, sì che fanno veramente ecologia!

pulire la spiaggia del proprio paese: sono i giovani di Amendolara del movimento "Unità popolare". Hanno coinvolto anche altri volontari, tra i quali si trovano anziani, adulti, professionisti e uomini di cultura. Ci sono anche delle ragazze e dei bambini: questa è autentica educazione ambientale e amore verso il proprio paese. Mario Grisolia fa l'attivista politico antagonista, l'agricoltore, l'escursionista in montagna e anche l'ecologista autentico. E' l'animatore di questo movimento ecologico, ma

con lui, lavorano altri volontari. Sì; ci sono anche gli ecologisti "senza ecologia", che non hanno mai visto le discariche abusive e non hanno mai messo le mani sulle buste dei rifiuti che gli insensati lasciano per le strade, nei boschi e vicino al mare. E ci dono anche i cafonacci della spiaggia che bevono la birra e poi gettano la bottiglia sulle pietre. Speriamo che altri giovani, di altri paesi, prendano esempio concreto dagli amici di Amendolara.

giuseppe rizzo

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

C'è anche la "questione" Treni: una lettera che volentieri pubblichiamo

scuse accampate per giustificare una tale riduzione, addirittura si è parlato di un problema di aggiornamento dei nuovi orari sul

sito. Tuttavia, dal 10 giugno, ad aggiornamento fatto, gli orari restano tali e quali, ovvero le due corse esistenti e in orari non proprio consoni per chi viaggia per lavoro e studio.

Non solo sono stati tolti i treni, ma ora anche i bus sostitutivi.

La Regione, che dovrebbe finanziare il servizio di trasporto pubblico locale, non ha neanche avuto il coraggio di ammettere il taglio ai trasporti! Insomma, i cittadini resteranno letteralmente... a piedi! O al massimo in bicicletta, visti i 150 milioni investiti per la ciclovia della Magna Grecia!

Una domanda sorge spontanea: non siamo forse noi cittadini che pagano le tasse come tutti gli altri? Siamo cittadini di serie B? Non ci sono soldi per integrare i servizi essenziali mancanti e quindi ci si priva anche di quel minimo finora accordato? Assistiamo impotenti alla solita classe politica calabrese che svende la propria terra senza fiatare, senza opporre alcuna resistenza ai governi che da decenni continuano a drenare risorse e capitale umano dalle regioni meridionali a vantaggio del Nord Italia. E come se non bastasse, per "risolvere il problema" si trova un accordo - per così

dire - regalando soldi a società private come Inter Saj.

Come mai non ci sono i soldi per finanziare i trasporti pubblici, ma ci sono quelli per pagare i vitalizi regionali? Nonostante l'approvazione della legge di iniziativa popolare per la regione Calabria, in cui noi cittadini chiedevamo di tagliare i privilegi, e nonostante il Governo Conte abbia imposto alle regioni di ridurre l'importo del vitalizio agli ex consiglieri, pena la decurtazione dei fondi di trasferimento statale, il problema è stato aggirato, chiamando i vitalizi "indennità differita" nella proposta di legge 436/10.

Questi sono continui schiaffi che noi continuiamo a subire, in parte a causa del nostro silenzio. Poiché il limite che è stato ampiamente superato, e siamo, senza esagerare, esasperati, chiediamo di essere rispettati e di ripristinare i servizi che ci spettano!

Chiediamo risposte e soluzioni immediate, il tempo per le parole è terminato da un pezzo.

Dalila Di Lazzaro e Giovanna De Vita

Per: Meetup Trebisacce, Attivisti in movimento Rocca imperiale, Attivisti Francavilla Marittima, Meetup Plataci, Attivisti Pentastellati Nova Siri, Attivisti Canina, Attivisti Roseto Capo Spulico, CIUFER, Comitato dei cittadini per la salvaguardia dei pianori dell'Alto Jonio, Rocca Nel Cuore.

In ricordo di un amico

Vincenzo Aurelio, "u Chianchière", ci ha lasciati dopo sette mesi di sofferenze. Se n'è andato in silenzio. Non era molto vecchio: aveva soltanto 81 anni di età. Era un carissimo amico di tutti; ti salutava da lontano, quando lo incontravi per le strade del paese. Il suo soprannome "Chianchière" lo derivava da suo nonno Vincenzo, che tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, svolgeva il mestiere di macellaio, sia durante la sua permanenza di emigrante in America, sia in Albidona. Ggli Aurelio, detti anche "Giovannone", sono tutti "patiti" per le capre. Anche Vincenzo ebbe a lavorare sempre la terra, ad allevare bestiame in quel di Mostarico e di Mulè, e a fare anche il commerciante di bestiame. Viaggiava in camion in tutte i paesi della Calabria, fino

all'Aspromonte, e nella vicina Basilicata. Vincenzo Aurelio, oltre all'attaccamento al lavoro, aveva un altro pregio che non tutti possediamo: riconosceva a memoria anche i più lontani parenti degli Aurelio, molto numerosi in Albidona. Ed era pure un bravo suonatore di fisarmonica. Esprimiamo le più vive condoglianze alla moglie Fortunata Lofrano, ai figli Felicia, Giuseppantonio e Francesco, ai fratelli, ai nipoti e ai parenti tutti.



(Giuseppe Rizzo)

Confronti

Mensile di attualità, politica

e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Mario Chiatto

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sanginetto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99;

Pino La Rocca: laroccagiu@libero.it;

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

ALTO JONIO

Coesione e sviluppo sostenibile Paesi a rischio

Lo scorso mese di marzo si è tenuto nell'aula magna dell'istituto "E. Aletti" un importante convegno incontro con la partecipazione di molti amministratori del nostro comprensorio e con l'intervento di personalità politiche, di dirigenti di aziende o associazioni, di tecnici, di operatori economici. Moderato dal giornalista Francesco Cangemi, l'evento ha registrato il saluto e l'intervento del sindaco Franco Mundo, il quale ha ringraziato quanti in concreto, si sono adoperati per il successo dell'iniziativa, chiarendo che quello di oggi è solo un primo passo per iniziative comuni, col coinvolgimento delle comunità locali, in particolare quelle delle aree interne, per avviare un recupero produttivo onde arrestarne il grave spopolamento. E' intervenuta la dirigente scolastica Viggiano che ha salutato e ringraziato per aver coinvolto il suo istituto, che opera per offrire opportunità lavorative ai giovani che lo frequentano. Tanti gli interventi, sintetici, visto il numero dei partecipanti, ma esaustivi e concreti. E' intervenuto telefonicamente il vescovo Savino, impossibilitato a partecipare fisicamente per un altro impegno concomitante, che ha plaudito all'iniziativa che si augura possa dare risposte concrete e prospettive di sviluppo a queste nostre terre, per cercare di attenuare disegualianze e offrire ai nostri giovani maggiori opportunità. Sono poi intervenuti i diversi relatori sui vari argomenti all'ordine del giorno, poi i politici e gli amministratori: Antonio Cersosimo, sindaco di s.Lorenzo Bellizzi, Domenico Pappaterra, presidente del Parco del Pollino, il più vasto d'Italia, sempre attento alle problematiche trattate, che ha assicurato il proprio sostegno alle future iniziative, Angela Robbe,



Castroregio: Porte chiuse

assessore regionale al lavoro, Maura D'Acri, delegata all'agricoltura della Regione, Franco Rossi, assessore regionale all'urbanistica, Francesco Russo, vice presidente della giunta regionale, Giovanni Soda, dirigente del nucleo regionale Valutazione interventi pubblici. L'architetto Michele Calvosa, coordinatore del Bando Magna Grecia "Sibari e la costa dei tre miti Italo Ulisse e Federico. Ha concluso i lavori Alessandro Benassi, sull'impegno del Cru Unipol "Puglia, Calabria e Basilicata" che ha illustrato le modalità dell'intervento della sua azienda per lo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori, equilibrato e sempre con il coinvolgimento delle relative comunità, delle istituzioni, associazioni, sindacati, le università di Bari e l'Unical. In tutti gli interventi è affiorata la necessità di operare insieme, di coinvolgere unitariamente le regioni che si affacciano sul nostro golfo Puglia, Basilicata, Calabria.

(Vincenzo Filardi)

Migranti - Giornata internazionale del Mediterraneo

Oggi e' la Giornata internazionale del Mar Mediterraneo, uno dei mari più belli del mondo che ormai s'è trasformato nel cimitero più grande d'Europa.

Da ultimo, quattro giorni fa, non lontano dalle coste di Zarzis, in Tunisia, sono morti un'ottantina di migrati che fuggivano dalla Libia.

sarebbe stato possibile recuperare i corpi di 2/3 delle vittime.

In Vaticano la messa di papa Francesco in loro memoria: «Abbiamo bisogno di un momento più raccolto per ricordare i tanti, troppi nostri fratelli morti in mare



Secondo il rapporto Fatal Journeys 4 dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), nel 2018 1 persona su 35 è morta nel corso della traversata,

Tra il 2014 e il 2018 poi, più di 17.900 persone sono morte o risultano disperse nel Mediterraneo, e non

in cerca di un futuro migliore. che, ancora oggi, soffrono e continuano a migrare. Pregheremo anche, e soprattutto, per coloro che li accolgono e li aiutano, per coloro che li sostengono e li accompagnano».

(da Paride Leporace-facebook 18.7.2019)

LAUREA

Presso l'Università degli Studi della Tuscia (Viterbo) - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali - a conclusione del suo brillante curriculum universitario, la giovane Arianna De Marco di Trebisacce ha conseguito la Laurea in Scienze Agrarie e Ambientali discutendo la tesi dal titolo "Lo stato dell'arte della realtà immobiliare italiana secondo gli standard immobiliari". Relatore il Ch.mo prof. Attilio Coletta. Alla neo-laureata ed ai genitori Enzo De Marco e Carmela Tufaro le felicitazioni e gli auguri della Redazione di Confronti.



I NUOVI SINDACI DELL'ALTO JONIO

Le elezioni amministrative nel nostro comprensorio, che hanno interessato diversi comuni, hanno segnato, in controtendenza al passato, diverse riconferme degli uscenti, dove si sono ripresentati. Solo a Nocera non è stato riconfermato il sindaco uscente per una manciata di voti, appena sei. Ad Oriolo la lista uscente rinnovata totalmente è stata battuta dalla lista di Colotta, dirigente del Partito Democratico. Negli altri comuni gli uscenti tutti riconfermati, forse per una scelta dei cittadini per la continuità, sperando che le scelte siano per le proposte e non per le proteste, come avveniva in passato, che chi governava veniva penalizzato non sempre per colpe proprie. Un caso a parte è rappresentato da Montegiordano. Il centro sinistra uscente (ma era un centrosinistra?), non ha presentato neanche la lista, pare per il mancato accordo sulla sua composizione. Senza entrare nel merito,

anche a costo di passare per passatista, voglio ricordare che una volta queste cose non si verificavano. Anche allora sul piano locale affioravano spesso rivalità e ruggini, ma le Zone e/o gli organi provinciali dei partiti intervenivano e, se non riuscivano a ricomporre le divisioni, agivano d'autorità esautorando i contendenti. Oggi non so come si agisce, ma visti i risultati dico in modo negativo. Sembra che le cariche di partito di livello provinciale e regionale servano solo a procurare candidature a livello regionale o nazionale. Mai un intervento, mai un'iniziativa, se non chiamate a raccolta per elezioni interne o esterne. I circoli sono inesistenti, nessuno che cerchi di sensibilizzare gli elettori per andare a votare, il porta a porta da noi non esiste più. Al massimo qualche invito ad andare a votare sul telefonino, a volte neanche quello. Forse è l'effetto del partito liquido nel quale ormai stiamo annegando.

Purtroppo questi fatti non si verificano solo nelle piccole realtà. Emblematiche le ultime amministrative di Cosenza, con il centro sinistra con due liste, e alle ultime Rende dove forze che si dichiaravano di sinistra hanno appoggiato il candidato contrapposto a Sandro Principe, il quale rappresenta, insieme al padre, un pezzo di storia e una realtà di quel comune e di tutta la regione della sinistra. Ma ormai impera l'individualismo ed il personalismo più sfrenato per cui la trasversalità rappresenta un valore, non l'eccezione ma la regola. Gli effetti di tale stato di cose si vedranno alle prossime regionali. Ma a chi importa? I responsabili aspirano alle candidature, comprensorio, pur nel rispetto delle rispettive posizioni politiche, riescano a collaborare, a fare squadra. Altrimenti le piccole realtà come le nostre, non avranno né peso né voce, con ricadute negative per tutto il territorio.

(Vincenzo Filardi)

Queste le Giunte comunali nominate per le ultime elezioni:

Roseto C.S.: Sindaco Rosanna Mazzia; vice, Vincenzo D'Urso, assessore Giuseppe Nigro; presidente consiglio Vanessa Franco; capo gruppo Vincenzo Blumetti.

Villpiana: sindaco Paolo Montalti, vice Luigi Cavaliere, assessori Stefania Celeste, Rosa Falabella, Luigi Lo Giudice.

Cerchiara: sindaco Antonio Carlomagno, assessori Giuseppe Ramundo e Salvatore Lupinacci. La prefettura di Cosenza, sollecitata dalla minoranza, ha invitato il sindaco al rispetto della legge delle pari opportunità e a nominare in giunta una donna.

Montegiordano: sindaco Rocco Introcaso, vice Giovanni Salerno, assessore Emanuela Laschera.

Rocca Imperiale: sindaco Giuseppe Ranù.

Oriolo: sindaco Simona Colotta.

ALTO JONIO



Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

CERCHIARA. Inaugurato presso il complesso termale "Grotta delle ninfe" il sentiero didattico sensoriale, che collega il centro benessere alla grotta. Il sentiero è stato intitolato dall'amministrazione a Maria Angela Merolla, docente di lettere classiche, la quale si è sempre interessata

, ha evidenziato il valore formativo del teatro, attività che incontra il favore dei giovani. Lo spettacolo si è avvalso della collaborazione dell'associazione "L'albero della memoria" di Trebisacce. **Alessandria del Carretto** L'amministrazione comunale di Alessandria del Carretto ringrazia



alla conoscenza storica del sito e alla diffusione delle sue ricerche anche in numerose pubblicazioni. L'inaugurazione è stata fatta da Mario Oliverio, presidente della regione Calabria, dall'assessore alla cultura regionale Maria Francesca Corigliano, insieme all'amministrazione comunale.

ORIOLO. Completati in anticipo sui tempi previsti i lavori di pavimentazione del cimitero. Nel comunicarlo l'amministrazione ha dichiarato che a breve inizieranno i lavori per l'illuminazione della circonvallazione dei Cappuccini e della strada tra il centro storico e il ponte Falce.

–L'uscente amministrazione comunale nell'ultimo consiglio, alla presenza del prefetto della provincia di Cosenza Paola Galeone e di molti sindaci e amministratori della zona, ha conferito la cittadinanza onoraria a Vito Maria Rosario D'Adamo, originario della provincia di Potenza, Funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Mibac, con la motivazione: "Per aver contribuito al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico artistico del nostro comune nonché per l'esemplare affezione e interessamento verso la nostra comunità".

–L'Istituto IPSIA, sezione di Oriolo, ha presentato presso il teatro Valle, ad opera degli alunni della III A lo spettacolo "I viaggi degli eroi". Nello spettacolo vengono messi in evidenza i disagi dei nostri emigranti nel periodo delle emigrazioni transoceaniche, i disagi, i pericoli, lo sradicamento, le difficoltà d'inserimento. Naturalmente tanti i riferimenti all'attualità. Bravi gli stuenti attori. La dirigente scolastica Marilena Viggiano, nel suo intervento

tutte le istituzioni e tutti i cittadini che ci hanno onorato della loro presenza all'insediamento del nuovo Consiglio. Saremo a vostra disposizione per i prossimi 5 anni, pronti ad accogliere le richieste, i consigli e anche le critiche costruttive. Ci impegneremo e lotteremo su ogni fronte per garantire i servizi primari indispensabili per la vita di un paese, quali: viabilità, sanità ed istruzione. Punteremo sulla valorizzazione dei nostri luoghi, prodotti e tradizioni. Di fondamentale importanza nel raggiungere questi obiettivi e dare ad Alessandria il ruolo che merita saranno i contributi che ci arriveranno in termini di impegno e idee da tutti voi cittadini. 8 giugno 2019, ad maiora

S. LORENZO BELLIZI. Il panificio dei fratelli Rosa e Vincenzo Blotta, ha vinto il primo premio della XIV edizione del Premio Roma, bandito dalla Camera di Commercio della capitale, con pane casereccio bio, prodotti con grani del nostro comprensorio. Il premio consacra il pieno successo del panificio, che già lo scorso anno si era classificato al secondo posto. Soddisfazione espressa dal sindaco Cersosimo che ha elogiato l'impegno, la serietà, il lavoro dei Blotta ed ha invitato tutti alla valorizzazione dei prodotti eccellenti del territorio, che custodisce tradizioni di valore, per un possibile sviluppo economico, sociale e culturale.



Il Corriere di Villapiana

Assegnata la bandiera blu a questo comune. Si va ad aggiungere alle altre già negli anni precedenti assegnate ad altri comuni della nostra costa, cosa che fa ben sperare per lo sviluppo turistico di tutto il comprensorio. Bisogna ricordare che la bandiera blu non viene assegnata solo per la qualità delle acque di balneazione e che noi cittadini possiamo dare un contributo per l'assegnazione, curando maggiormente l'ordine, la pulizia, l'igiene, il decoro del nostro ambiente.

–La ditta Palermo in Villapiana Scalo ha festeggiato i 50 anni di attività. Gestisce Stazione di Servizio Carburanti, Bar, Edicola, Officina, Centro diagnostico gomme. Nella giornata sfilata di moto ed auto d'epoca. Tanto gli amici e i clienti che hanno fatto onore al ricco buffet. La ditta è una bella realtà economica: occupa una ventina di persone, cosa non di poco conto di questi tempi e nella nostra zona. Giustamente soddisfatto e felice il fondatore Ciccio e il figlio Mimmo che hanno ricevuto gli ospiti con le loro gentili signore. Gli auguriamo sempre maggiori successi.

–L'Istituto comprensivo "G. Pascoli" ha ottenuto l'autonomia scolastica. L'istituto accoglie alunni di Villapiana e di Plataci. L'autonomia è stata raggiunta anche grazie alla legge sulla tutela delle

minoranze linguistiche

Aderendo al movimento mondiale contro il cambiamento climatico, gli studenti delle nostre scuole hanno effettuato una protesta davanti alla scuola del Lido nella giornata mondiale "Friday for future".

–Presentata a Palazzo Gentile la convenzione tra il comune e l'università telematica Pegaso. Il sindaco Montalti ha illustrato la valenza che l'iniziativa avrà per tutto il comprensorio, perché ne favorirà la crescita culturale, economica e sociale. Sono intervenute Gilda Stellato, responsabile della formazione, Lillino Citrigno, ingegnere e responsabile della sede di Cosenza, Ferdinando Verardi, docente dell'Università Pegaso, che hanno illustrato la valenza dell'iniziativa e delle opportunità che offre ai giovani.

–Dopo il successo ottenuto alle recenti elezioni, Paolo Montalti ha ringraziato tutti i cittadini per il consenso sulla sua persona e su tutta la compagine che, in massima parte ha già governato la cittadina. Dopo l'asprezza della campagna elettorale, Montalti ha invitato tutti, pur nella differenza di posizioni, a un rapporto civile, per portare serenità nella comunità dichiarando che per quanto lo riguarda, sarà l'amministratore di tutta la comunità e non di una parte.

(V. Filardi)

Autobiografia non narcisista

Dopo la lettura di due autobiografie, *La montagna delle sette balze* di Thomas Merton e *Come figli del vento* di Costantino Faillace, ora la lettura di *Autobiografia non narcisista* (Firenze, Mauro Pagliai Editore, 2019) di Aldo Paolillo. Nella mente mi si intrecciano questi modi diversi di raccontarsi e di raccontare, di essere nella vita. Quella di Merton tormentata da una ricerca di senso; la sua inquietudine esistenziale è durata quanto la sua vita. Faillace al racconto delle vicende della sua vita, ha dato un senso pedagogico; questa di Paolillo è diversa: figlio di un padre «tiranno» e «violento» e di una mamma accogliente e allegra si scopre eroe e ladro, intelligente e furbo, scaltro. Ladro di affetti e di oggetti dei compagni di scuola. Certamente, compensativi dell'assenza o della presenza frustrante del padre. Oggi si definisce «Anatman, il senza nome» e ci avverte nel titolo che il testo non contiene un atteggiamento narcisista e questo concorda con il significato di «anatman» di non attaccamento, di non possesso, di «rinascita». E rinascita è un processo, apertura verso se stesso e verso il mondo. Il racconto del cammino che è la nostra vita lo chiamiamo «autobiografia». Il sano narcisismo vi è sempre dentro e qualche volta può andare ai limiti nei ricordi e nei racconti. Quando superiamo una difficoltà, una barriera lungo il cammino è naturale il compiacimento con noi stessi: ce l'abbiamo fatta! Anzi, direi che proprio questo compiacimento ci dà forza per continuare il cammino. Sottolineare spesso ciò non sempre è salutare. La sua reattività l'ha portato fuori dalla possibilità di stati depressivi. Il risultato positivo: la rinascita dispone all'accoglienza. L'amore verso noi stessi e verso gli altri è pienezza dell'essere che si coniuga col perdono. Non perché l'altro lo meriti ma io regalo,

faccio dono di qualcosa e non mi aspetto nulla di ritorno. Un perdono laico, non religioso. Ma il Vangelo ci dice di amare i nostri nemici. Il testo, mi dà, talvolta, l'impressione di una tessitura, più che di una narrazione sofferta. Questo non vuol dire che nell'autore non ci sia stata ma che non sempre il testo letterario la traduce. Per esempio il bambino che fissa negli occhi il padre-padrone va bene, ma evidenziare spesso il «bambino» eroe mi sembra un po' una forzatura o meglio il filo conduttore del piccolo eroe, che porta alla vittoria finale. Ma è un punto di vista. Ebbene, il piccolo eroe è diventato medico e neuropsichiatra, già in pensione. Il grande amore della mamma, la moglie, la Comunità religiosa guidata da un prete, Don Fabio Masi, confinato dal cardinal Florin in una piccola parrocchia di campagna, perché aperto alle istanze religiose e sociali degli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, sono stati il calore che fa tornare la primavera. L'amore genera la vita, dà la forza per superare le difficoltà, che, comunque, si incontrano. L'amore è dono e responsabilità.

Il rapporto umano, nella rinascita, trova il suo corso naturale nell'incontro. Un'alba sono il matrimonio e la nascita dei figli. Il donarsi e il lasciarsi scivolare senza condizioni nel rapporto fondamentale, qual è quello coi figli, è scoprirsi diverso dal proprio vissuto da bambino, la brutta esperienza. Poteva essere una ripetizione senza l'amore, e la elaborazione dei propri vissuti, la reattività del protagonista. Ascoltare, spesso, è la chiave delle porte chiuse e Paolillo lo sa bene. I messaggi positivi nel testo sono tanti e tutti sono via verso l'Altro e la «rinascita». Per questo ringrazio l'Autore.

Francesco Carlomagno

TREBISACCE e DINTORNI

Trebisacce: Medici ed Infermieri salutano il Cardiologo Aragona che va in pensione

Colleghi-medici e personale paramedico, sia in servizio che in quiescenza, si sono dati appuntamento in massa presso la Sala-Convegni del "Chidichimo", per stringersi attorno e salutare con calore e affetto il dr. Pierluigi Aragona, Cardiologo presso il presidio sanitario di Trebisacce che ha lasciato l'attività dopo 35 anni di onorato servizio, lasciando una traccia indelebile del suo operato. C'erano davvero tutti, Primari, Medici e Infermieri, che per lunghi anni sono stati suoi compagni di viaggio scrivendo pagine

a non cercare pretesti ... per scansarsi. Dopo il dr. Mimmo Tancredi che ha fatto un lungo viaggio a ritroso nella memoria raccontando una serie di episodi di vita vissuta allorquando l'Ospedale era un vero avamposto della sanità nell'Alto Jonio, una delle poche cose che funzionavano davvero, anche per merito dell'efficienza ed efficacia della Cardiologia-Utic. Ha quindi preso la parola il dr. Aragona il quale, un po' commosso da tanta partecipazione e da tanto calore umano, con il suo dire schietto e fuori dagli infingimenti, ha dato



quasi eroiche della sanità nella periferia del mondo come l'Alto Jonio allorquando il "Chidichimo" era un Ospedale a tutti gli effetti, con i Reparti di Medicina Generale, di Chirurgia, di Ostetricia e soprattutto della Cardiologia-Utic che tante vite umane ha salvato da morte sicura. Tutti presenti e tutti commossi i suoi amici e compagni di viaggio, perché un'altra pagina della storia del "Chidichimo" si chiude, purtroppo con non poca malinconia vista la fine ingloriosa che sta facendo il "Chidichimo" dopo i tanti pensionamenti che ne stanno decimando ulteriormente l'organico. Significative le presenze della dr.ssa Liliana Donnangelo che ha diretto per anni questo Reparto, del dr. Enrico Cappa che è stato il primo Primario della Chirurgia e del dr. Mimmo Tancredi che per anni ha diretto il Pronto Soccorso. Ma oltre ai "pensionati" a stringersi intorno al dr. Aragona c'erano davvero tutti i medici gli infermieri in servizio che hanno conosciuto e apprezzato il dr. Aragona come ottimo Cardiologo e come persona degna di grande stima. A fare gli onori di casa ed a prendere la parola per primo è stato il dr. Antonio Adduci nella veste di Referente della Direzione Sanitaria il quale, dopo aver evidenziato le cose realizzate per riempire di contenuti e di decoro l'Ospedale e le tante richieste non ancora esaudite, ha tratteggiato la figura del dr. Aragona come medico e come persona umana, i suoi meriti e l'approccio professionale e soprattutto umano con i pazienti ed ha invitato tutti i presenti, e anche gli assenti, a fare gioco di squadra per cercare di assicurare un sanità dignitosa alle nostre popolazioni ed

merito al dr. Adduci dell'impegno profuso e dei risultati ottenuti: pochi, per la verità, ma non certo per colpa sua. Ha quindi salutato e ringraziato tutti per la collaborazione, a cominciare dal dr. Enrico Cappa che per primo ha inaugurato la Chirurgia, ricordando quindi l'esordio professionale dell'equipe dell'Utic diretto dalla dr.ssa Donnangelo affidato a soli 5 Cardiologi, il primo infarto affrontato con trepidazione e risolto positivamente con la tecnica allora innovativa ma "artigianale" della trombolisi. Poi, piano piano, ha raccontato la triste Via Crucis dell'Ospedale chiuso e spogliato via via anche da chi a parole si professava amico, fino alla spoliazione completa di tutto di tutto, tranne che di un Ecografo, custodito gelosamente e tutto incerottato e alla chiusura completa del Reparto. Poi, piano piano, il dr. Aragona conoscitore a fondo dei fatti e anche dei misfatti, ha ricordato gli sforzi compiuti ed i risultati acquisiti anche grazie al dr. Adduci, che oggi, tra l'altro, vedono un Ambulatorio di Cardiologia diretto dal dr. Franco Gallicchio dotato di mezzi adeguati e soprattutto di personale qualificato che, comunque, secondo il dr. Aragona, va potenziato in modo da superare l'aridità e la freddezza della tele-cardiologia tanto enfatizzata e assicurare una presenza umana vigile e sicura nei frequentissimi casi di emergenza-urgenza cardiologica che, nonostante le direttive europee che stabiliscono la cosiddetta "Golden hour" (la prima ora dopo un infarto che richiede un trattamento urgente che, se effettuato per tempo, consente di minimizzare i danni) risultano essere la seconda causa di morte dopo le neoplasie. **Pino La Rocca**

Gazzettino albidonese

Concluso il Corso del progetto sociale



L'incontro con i docenti

Non potevo fare a meno di lavorare insieme a questi 15 giovani del mio paese, per i quali ho cercato di svolgere un lavoro di formazione, richiesto nel Progetto sociale e preparato dall'Amministrazione comunale di Albidona. Abbiamo cominciato con una "partenza base": l'art. 4 della Costituzione repubblicana, il quale detta: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che consenta al progresso culturale e spirituale della società". Quindi, abbiamo discusso anche di senso civico, di fratellanza e di pace nella nostra comunità. Abbiamo parlato della storia e delle tradizioni popolari di Albidona, perché bisogna conoscere i luoghi che ci appartengono. Siamo usciti anche "fuori le mura", per conoscere il territorio dell'Alto Jonio cosentino, facendo delle visite culturali alla "Biblioteca "Torre di Albidona" e al Parco archeologico di Broglio. Abbiamo intervistato alcuni ex insegnanti di Albidona, i quali fanno ormai parte della storia della nostra comunità. Abbiamo incontrato alcuni anziani del paese, i quali hanno pure bisogno di compagnia e di raccontare: basta leggere le belle testimonianze di zia Domenica Scillone e di Pietro Gentile. Abbiamo dibattuto anche sull'uso eccessivo, banale e sgarbato del cellulare e di face book: come no?... servono anche queste cose, ma si deve evitare il rischio della "dipendenza". I giovani li ho visti quasi tutti interessati alle cose che abbiamo cercato di spiegare. Voglio aggiungere che pure io ho appreso qualcosa da questi amici: l'educazione, il rispetto, l'interesse e anche un po' di allegria. Non dimenticherò

questi ragazzi, e li voglio salutare con tutto il mio affetto: Antonella Ventimiglia, Rosy Rago, Lucia Paladino, Maria Napoli, Anna Carmela Leonetti, Anna Felicia Munno, Maria Lucrezia Arvia, Francesca Leonetti, Divina Lizzano, Mario Russo, Leonardo Claudio, Giando Grizzuti, Michele Gaudio, Francesco Napoli e Giuseppe Gatto. Mi auguro che essi siano perennemente felici e impegnati. Non ci dobbiamo scoraggiare se incontriamo le solite difficoltà della nostra vita. Ci sono anche delle prove che dobbiamo vincere e superare. Dobbiamo camminare con la luce dell'intelligenza. Sono grato alla Sindaca dottoressa Filomena Di Palma, che ha chiesto la mia modesta collaborazione: anche questo è un segnale di dialogo, in un paese che non deve morire. E grazie anche ai due giovani tutor del Corso sociale: Carlo Leonetti e Francesco Munno, puntuali e premurosi per le serene giornate del nostro lavoro. Spero che questi 15 giovani ricordino qualcosa del Corso e che siano sempre impegnati nel sociale, nella cultura e nella politica democratica. Bisogna dissociarsi dall'antipolitica, dall'indifferenza e dal qualunquismo.

Ciccio Scaliero

LUTTI AD ALBIDONA

Sono deceduti: Giovannella Gaetano in Catera, Dorina Munno in Gaudio, Vincenzo Aurelio e Lucrezia Rago, ved. Pota. Il nostro giornale esprime vive condoglianze alle famiglie colpite dal lutto.

Un libro di Pina Basile

Non abbiamo ricevuto notizie precise sul libro della prof.ssa Basile, dedicato a San Francesco. Sarà presentato in Amendolara il 20 Agosto 2019.

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo

Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)

Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

TREBISACCE e DINTORNI



Il Trebisaccese Roberto Larocca al comando della Capitaneria di Porto di Barletta

Roberto Larocca, 46 anni, di Trebisacce, Capitano di Fregata del Corpo delle Capitanerie di Porto, è il nuovo Comandante della Capitaneria di Porto di Barletta che ha giurisdizione territoriale sui comuni costieri di Bisceglie, Trani, Barletta e Margherita di Savoia. Barletta, come è noto, è una città pugliese di circa 100mila abitanti, industriosa, dinamica e carica di storia e anche per questo da qualche anno è stata elevata al rango di Provincia insieme ad Andria e Trani. Il nuovo Comandante, CF - CP Roberto Larocca, succede al collega CF - CP Sergio Castellano, di Napoli, che è stato trasferito presso il Comando Generale di Roma. La cerimonia ufficiale di passaggio delle consegne, sobria nella forma ma solenne nei contenuti, si è svolta in Piazza D'armi, all'interno del monumentale Castello Svevo di Barletta, alla presenza del Contrammiraglio Giuseppe Meli Direttore Marittimo di Puglia e Basilicata Jonica. Oltre al Contrammiraglio Meli, alla cerimonia ufficiale, presenziata da un notevole dispiegamento di marinai e di Ufficiali in armi, erano presenti il sindaco della città Cosimo Cannito accompagnato da diversi esponenti dell'esecutivo, il Capo-Gabinetto del Prefetto di BAT Emilio Dario Sensi, le rappresentanze di tutte le Forze dell'Ordine della Provincia e inoltre una folta rappresentanza dei Gruppi ANMI e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma del Circondario con tanto di bandiere e gonfaloni e di tantissime altre autorità politiche, civili e religiose. Al solenne evento di passaggio delle consegne ai vertici della Capitaneria di Porto di Barletta che è stato accompagnato dal suono della Scuola di Musica "Ettore Fieramosca" di Barletta, oltre ai familiari del Comandante cedente CF - CP Sergio Castellano e del subentrante CF - CP Roberto Larocca, ha partecipato, in quanto delegato dal sindaco di Trebisacce Franco Mundo, il Cav. Pasquale Colucci già Capo di Prima Classe e già Presidente del Gruppo ANMI "G. Amerise" di Trebisacce e attuale Consigliere Nazionale dell'ANMI che ha così consentito alla città di Trebisacce di essere rappresentata con il suo gonfalone ad una cerimonia solenne che ha visto quale protagonista un suo figlio emerito. Infatti, nonostante la giovane età, Roberto Larocca, entrato in Accademia dopo aver conseguito la Laurea in Legge, ha già alle spalle una brillante carriera militare iniziata presso la Capitaneria

di Porto di Vibo Valentia dove ha svolto il ruolo di Capo Servizio del Personale Marittimo, Attività Marittime e Contenzioso, di Capo Sezione Demanio e Ambiente e Capo Sezione Proprietà Navale e Diporto e proseguita, sempre con lusinghieri risultati, dopo i due anni di Comando del Circomare di Giulianova in Abruzzo, presso la Capitaneria di Porto di Crotona dove ha svolto gli stessi incarichi. Da giovedì 27 giugno, però, Roberto Larocca, fresco marito di Laura Emanuele e figlio di Pino Larocca, nostro amico e collega e di Rosanna Diodati, è stato chiamato a svolgere un ruolo di maggiore responsabilità e quindi molto più impegnativo, ma siamo sicuri che anche in questo prestigioso incarico, Roberto Larocca saprà portare alto il proprio nome e quello della città di Trebisacce.



Franco Lofrano

Mamma

Un semplice rossore attorno agli occhi e una lacrima che scende giù da sola, è il mio cuore che adesso piange veramente, solo che non si fa vedere. Ecco l'emozione più scomposta, che persiste ancora a lungo e mi fa tacere.

Lo strazio immenso che io covo dentro, è troppo grande...mi sembra d'impazzire. Ti sfoglio nella mente continuamente, mi manchi immensamente e non te lo posso dire.

Sei il mio pensiero fisso d'ogni giorno e l'ultimo prima d'addormentarmi tutte le sere.

Non so quanto pagherei veramente, se solo un minuto, ti potessi rivedere.

Giovanni Aurelio



Ossevatorio cittadino

a cura di Vincenzo Filardi

Dopo la breve sospensione, per carenza di personale, ripristinato il servizio di anestesia sulle 24 ore, presso il Chidichimo, mediante una convenzione.

--Organizzato presso il presidio ospedaliero G.Chidichimo un convegno di tre giorni sulla radiologia ed ecografia d'avanguardia, tenuto da esperti del settore di valenza internazionale. L'evento è stato reso possibile dalla sponsorizzazione di multinazionali del settore quali Siemens e Philogos, Canon, Hitachi e altri. Il convegno ha riscosso un grande successo, e, come è stato comunicato, la scelta della sede è caduta su Trebisacce, per richiamare l'attenzione sulla necessità della rinascita del locale ospedale.

--IV edizione del Concorso Internazionale di Musica G.Mahler, con partecipanti di ogni parte del mondo. A giudicare i concorrenti una giuria formata da docenti di conservatorio e musicisti. Le prove sono state tenute nel cinema teatro Gatto. Elena Cherchesova, maestro direttore artistico dell'Accademia e del concorso ha nelle sue dichiarazioni, esaltato il valore della musica per l'uomo e la necessità di offrire opportunità a quanti vi si dedicano.

--Lodevole iniziativa dell'amministrazione comunale per dotare la nostra comunità di 12 defibrillatori, da collocare in punti strategici del nostro territorio. E' quanto comunicato dal sindaco Franco Mundo e dall'assessore Pino Campanella, che hanno dichiarato che all'arrivo delle apparecchiature saranno organizzati dei corsi di formazione per coloro che dovranno usarli.

--Organizzato con la sezione di Lucca dell'Associazione Nazionale Bersaglieri una manifestazione per celebrare l'Unità d'Italia ed i valori della nostra Costituzione. Dopo il raduno a Piazza San Francesco, posta una corona di fiori al monumento dei Caduti del mare, sfilata per le vie del centro con arrivo a Piazza Lutri, medaglia d'oro, con posa di una corona di fiori. La manifestazione si è conclusa sul lungomare con un concerto della fanfara dei bersaglieri.

-- Presso il Miramare Palace Hotel organizzata l'XI Giornata del Mal di Testa, organizzata dalla dott.ssa Trinchi, anestesista, abbinata ad una mostra di pittura, arte nella quale eccelle anche la Trinchi.

--Assegnata al nostro comune per la sesta volta la bandiera blu. Il riconoscimento viene assegnato in base a diversi parametri sui servizi resi alla cittadinanza e non solo, per come erroneamente credono alcuni, solo per la qualità delle acque del mare. L'evento è stato festeggiato in due serate alla fine di giugno, con esibizione di una banda musicale e stand gastronomici di prodotti locali.

--Si è svolta la VII edizione della "Festa del Biondo", organizzata dal comune in collaborazione con l'Assopec, il Consorzio dei Giardini, l'Isti Aletti ed altre associazioni. La manifestazione si è svolta su due giornate e si propone di valorizzare una pianta da frutto autoctona che ha già avuto il riconoscimento del Ministero delle politiche Agricole, ed il recupero delle nostre migliori tradizioni economiche e culturali.

--L'Istituto Tecnico Flangieri, ha ospitato la tappa del progetto "Liberi di Volare", che si propone di combattere la dipendenza da alcool e droga. Coinvolge le province di Cosenza, Reggio Calabria e Roma ed è promosso dall'associazione Unipromoss. Quella di Trebisacce è stata la prima

tappa nella nostra provincia. Le problematiche inerenti di grande importanza e attualità sono state illustrate da amministratori, dirigenti scolastici, docenti di ogni ordine e grado, da esperti ed operatori del settore.

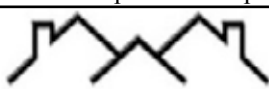
---Con nomina del dott. Giovanni Bisignani, direttore del reparto di cardiologia dell'ospedale di Castrovillari, comunicata al dott. Franco Laviola dell'Asp di Cosenza e al dott. Antonio Adduci, direttore sanitario del P.O. Chidichimo, il dottor Franco Gallicchio ha assunto il ruolo di referente degli ambulatori cardiologici del Chidichimo. Il dottor Gallicchio già ricopriva il ruolo di vicedirettore del reparto di cardiologia. Sostituisce il dottore Pierluigi Aragona andato recentemente in pensione, festeggiato per l'occasione recentemente da colleghi ed amici. Gallicchio ha ringraziato Bisignani per la fiducia ed i colleghi coi quali ha collaborato nella struttura, Aragona, Petta, coi quali ha avuto sempre un ottimo rapporto di collaborazione e verso i quali nutre stima ed amicizia.

--Alla manifestazione nazionale indetta dal sindacato unitario a Reggio Calabria, del 22 u.s., ha aderito anche la nostra amministrazione, trattandosi di una manifestazione attinente il lavoro e lo sviluppo del Sud, anche alla luce della paventata regionalizzazione asimmetrica, che se attuata, penalizzerebbe ulteriormente il Mezzogiorno.

--Il Rotary nell'ambito della II edizione del premio "Eccellenze dell'Alto Ionio", ha premiato il laboratorio artigianale di ceramiche "I sogni di Minù", di Roberta Proto e Geraldine Pizzotutti. Il premio consegnato da presidente Aragona era costituita da un'opera di Mario Brigante.

--Nella sala dell'Accademia musicale G.Mahler si è svolta l'XI edizione della Borsa di studio "Sofia Castagnaro, già allieva dell'Accademia, deceduta in giovanissima età ed i suoi genitori con questa istituzione ne vogliono perpetuare il ricordo. La Borsa di studio viene destinata ai giovani che si distinguono sia negli studi scolastici, sia in quelli musicali. Si sono esibiti i quattro finalisti, dopo le selezioni effettuate in precedenza: Louis Gio' Palopoli, 11 anni, da Mirto Crosia al pianoforte; Riccardo Filardi, 15 anni, da Trebisacce, alla chitarra; i fisarmonicisti Vincenzo Gallicchio, 16 anni, di Amendolara, e Alfonso Risoli, 15 anni, di Francavilla Marittima. Nell'attesa delle decisioni della Giuria, l'Avv. Angela Algieri ed il maestro Francesco Perri si sono confrontati sul problema della donazione degli organi. La giuria presieduta da Donatella Castagnaro e dai maestri Francesco Martino e Alessandro Paloli, dopo un lungo e laborioso confronto ha deciso di assegnare la borsa di studio ai 4 finalisti ex aequo.

La serata è stata condotta da Franco Maurella. --Spettacolo organizzato dall'Età Serena Uniter "Per ridere insieme" in tre atti: La metempsicosi, l'aritmetica di Pierino, Peppinu... va sistematu. Presentato da Giusy Madeo, che ha anche recitato una poesia da lei composta sull'attività dell'associazione, ha visto come attori protagonisti Franco Pirri, Antonietta De Vita, Tonino Granata, Mariangela Battipede, Caterina Rocca, Vincenzo Tucci. La colonna sonora è stata assicurata da Giovanni Braile e la sua chitarra. I testi sono stati elaborati da Antonio Granata collaborato da Antonietta De Vita, con la regia di Dante Brunetti. Costumi della Battipede e della Rocca. Calorosi applausi dal nutrito pubblico che ha passato una piacevole serata.



LIZZANO

Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)
Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095
P.Iva: 01612900785 - C.f. LZZFNC62S23A160U
lizzanofrancesco@hotmail.it

TREBISACCE e DINTORNI



Sull'igiene pubblica, cambiare decisamente passo

Igiene urbana: cambiare decisamente passo e, con collaborazione dei cittadini, fare di Trebisacce una città più pulita, più accogliente, più virtuosa sotto l'aspetto ambientale e quindi più degna della Bandiera Blu conquistata per la sesta volta consecutiva. Indispensabile, però, una maggiore collaborazione di tutti i cittadini. E' la parola d'ordine lanciata dall'amministrazione comunale che, con il passaggio alla nuova gestione del servizio di nettezza urbana affidato alla Ecoross di Corigliano-Rossano, intende dare una vera e propria scossa ai cittadini invitandoli ad essere più virtuosi e più collaborativi. Sono infatti diversi anni che Trebisacce è un'eccellenza nel settore della raccolta differenziata con il sistema del porta a porta ma solo ora si sono create tutte le condizioni per fare il passo decisivo: stesso calendario di conferimento della raccolta differenziata ma nuova società, nuove attrezzature, nuovo e più completo capitolato, nuovi servizi e più personale per ottimizzare il servizio. Il cambio di gestione, come è noto, è avvenuto in data primo aprile 2019 e già si sono registrati evidenti miglioramenti ma è dal 3 luglio 2019, che l'amministrazione comunale e la nuova società hanno presentato ed illustrato il nuovo progetto e tutte le novità che saranno via via introdotte per far entrare a regime il nuovo programma. Che, oltre alla raccolta differenziata, prevede lo spazzamento meccanizzato di tutte le strade cittadine secondo un calendario che sarà distribuito ai cittadini i quali avranno così la possibilità di verificare se la società terrà fede agli impegni previsti nel capitolato e, se è il caso, di segnalare le eventuali disfunzioni. All'incontro, svoltosi presso il Miramare Palace Hotel e coordinato dal responsabile della comunicazione istituzionale Andrea Mazzotta hanno preso parte il sindaco della città Franco Mundo, il Delegato all'Ambiente, Franz Apolito, l'amministratore delegato di Ecoross Walter Pulignano e il responsabile dei Servizi di Igiene Urbana di Ecoross Simone Turco. Da parte loro i vertici della Ecoross, nel prendere la parola, si sono subito detti orgogliosi di gestire il servizio in una città insignita di Bandiera Blu e che già vanta una tradizione d'eccellenza nel settore della raccolta differenziata. Di seguito i giornalisti

presenti alla conferenza-stampa tra cui Matteo Lauria e Rossella Molinari responsabili della comunicazione istituzionale di Ecoross, dopo aver preso atto delle importanti novità previste dal nuovo capitolato, a cominciare dalle nuove e più moderne attrezzature e dalla già iniziata distribuzione delle buste (tranne quella dell'umido!), nel ribadire l'indispensabilità della collaborazione dei cittadini, hanno chiesto agli amministratori e alla società a chi viene assegnato il compito del controllo e dell'eventuale sanzionamento delle condotte scorrette da parte degli utenti. Il controllo, da quanto è stato spiegato, viene affidato sia alla società di gestione che alla pubblica amministrazione, ma il potere sanzionatorio resta nelle mani della Polizia Municipale. In questa ottica, da quanto ha dichiarato espressamente il sindaco Franco Mundo, saranno potenziate le postazioni di controllo anche se, secondo quanto hanno riferito sia il sindaco Mundo che il Delegato Apolito, i cittadini virtuosi hanno preso a collaborare e sono numerose le segnalazioni e le denunce poste in essere nei confronti dei trasgressori. Nel concludere i lavori di presentazione del nuovo progetto, il sindaco Mundo ha ricordato che comunque «è fondamentale creare un sistema virtuoso, efficace ed efficiente, che affronti e risolva quelle piccole problematiche che si continuano a registrare a causa dell'ostinata superficialità e la mancanza di rispetto per il bene comune di alcuni pseudo-cittadini. Trebisacce - ha aggiunto il primo cittadino - comunque si rinnova e continua a crescere ben sapendo di poter contare sulla collaborazione dei suoi cittadini virtuosi che sono i primi custodi di quel luogo meraviglioso che abbiamo la fortuna di chiamare casa. Con il nuovo progetto e la nuova società - ha concluso il sindaco della città - miriamo perciò a coinvolgerli ancora di più, non solo perché possano essere artefici di pratiche ambientali sempre più civili e moderne, ma anche perché la crescita della raccolta differenziata comporta economie e quindi può determinare la diminuzione della Tari che, anziché aumentare, potrà ridursi».

Pino La Rocca

La mamma, creatura divina, unica ed insostituibile

di Pino Cozzo

L'amore si consuma per fornire un raggio a chi ne ha bisogno, illuminare il cammino di qualcuno, ed emettere una luce spirituale. E' il simbolo del Signore Gesù, che si è speso ed è andato incontro alla morte per ognuno di noi, di Maria e Giuseppe, che hanno saputo pronunciare un "fiat" incondizionato, ed è l'esempio di ogni



genitore, che Iddio chiama ad essere suo collaboratore nell'impegno e nel sacrificio. In particolare, la mamma accoglie il figlio all'interno del suo grembo finché non sia pronto alla vita, e, dopo la nascita, lo tiene con lo stesso amore sul suo grembo. Per volere del Signore, e quando si ha fede, i figli non sono e non debbono essere un peso, bensì una grazia, che non deve gravare né sulla psiche, né sulle finanze, né sulla propria persona. L'amore di una madre promana dai gesti, si vede negli atteggiamenti, sgorga dagli occhi. Il tema del benessere ad ogni costo, della vita vissuta alla luce degli "status symbol", del successo facile, dell'esaltazione di ogni forma di godimento portano a respingere tutto ciò che possa costituire un ostacolo. Invece, è molto bello che una madre cerchi un figlio ad ogni costo, che lo aspetti con ansia e gioia, che si giri verso di lui con un sorriso, che allunghi una mano per accarezzarlo, che gli tocchi una guancia con un bacio. E' una fortuna che un figlio ami la propria madre, ma è ancora più bello che una madre ami il figlio più di sé stessa. Si può partecipare emotivamente alla perdita della madre del più fraterno amico, ma per capirne la mancanza, per comprenderne il vuoto, per concepirne il distacco, si deve perdere la propria madre, non vi è dolore più grande. La missione pastorale della famiglia, ed in particolare delle mamme, ci dice che l'amore che si riversa sui bambini è corroborato dall'azione redentrice di Gesù, per permettere ai genitori di attuare la loro missione nella chiesa e nella società. Ed ecco che le mamme sono consacrate da uno speciale sacramento, per mezzo del quale tutta la loro vita è pervasa di fede, speranza e carità,

tendono quotidianamente a raggiungere la perfezione, la santificazione, e rendono lode e gloria a Dio. Chi ha la fortuna di avere una madre santa è più votato e più vicino alla santità, alla salvezza e alla gloria del Signore. Mamma è una parola dolce e soave, musica armoniosa del cuore, sentimento che racchiude l'essenza di ogni piccola creatura umana. Nasce dal toccarsi le labbra due volte in quello che può sembrare un semplice suono, che invece ha il sapore di un anelito verso la persona che più di ogni altra ci può aiutare in ogni circostanza della nostra vita. Nessuno al suo dolce suono rimane insensibile, poiché è quella che più di ogni altra si identifica con la parola amore. Il suo dolce nome evoca i momenti più belli della nostra infanzia, quando lei ci cullava tra le sue braccia, e i suoi occhi, stracolmi d'affetto, ci regalavano intensi momenti di felicità. In ogni istante, la mamma è la nostra certezza, la nostra forza e la nostra sicurezza: vicina nei momenti felici per gioire e, soprattutto, nelle difficoltà, per aiutarci ed incoraggiarci, sostenerci e consigliarci. Le sue carezze scendono come balsamo nel cuore per fonderci coraggio e ardore, e sanare ogni nostra piaga, anche la più sanguinante. In nessun momento ci tradisce, lei che ci ha donato la sua vita, e per questo mai nessuno potrà sostituirla nel nostro cuore. E' la quantità di immenso bene che ella ci dona nella nostra esistenza, che noi poi riusciamo a riflettere sugli altri, se non abbiamo quello, non potremo fare questo. La morte calda, sentita, avvertita, lascia ricordi e sentimenti di positiva memoria, che accompagnano lo svolgersi dei tempi e della storia. La morte fredda, distaccata, insapore, non lascia tracce, segni, si porta dietro apatia e rappresenta solo insoddisfazione e vuoto. Tutto quello che ciascuno di noi compie in azioni, opere, sentimenti ed esempi, costituisce un modello di sensibilità in un'unica dimensione e circostanza storica e sociale ben visibile e ben delineata. Allora, se al cuore non si comanda, oggi, raccogliamo un fiore, rechiamolo alla mamma che ci ha lasciati, sorridiamole, perché ci vede, e porgiamole un bacio, sarà per noi la più bella ricchezza che esista al mondo, la ameremo per tutta la vita, e sarà per sempre insostituibile.

DEFUNTI. Miglionico Paolo, Raimondi Concetta, Baffa Carmine, Filazzola Carmela, Caruso Maria Giuseppa, Mattone Egidio, De Marco Concetta, Amerise Angela, Orlando Ciro, Rucireto Mariano, Lettieri Isabella, Amato Lucia, Fecioru Maria, Vincenzo Giorgio. La nostra Redazione esprime fraterne condoglianze a tutte le famiglie di questi defunti.

Ci ha lasciati improvvisamente, vinta da un male incurabile, Rosanna Ruggio in Regino, una vita passata tra i suoi scolari e moltissimi di loro hanno voluto darle l'ultimo saluto. Una grande folla si è raccolta in Chiesa intorno a lei: amici, colleghe, e tantissimi giovani in lacrime per la sua prematura scomparsa. Al marito Piero, ai figli Daniele e Giampasquale ed ai familiari tutti le condoglianze della Redazione di **Confronti**.

Vizi e Sfizi
Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo
Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 C.e.l. 3494967055

Metal Art
di Messina Francesco
Arredo in ferro battuto per Interno/Esterno
Carpenteria Metallica • Banchi da lavoro • Rulli
Coperture Tegole/Ferro • Capannoni in coibentato
Correlli industriali • Infissi in Alluminio • Scale in ferro
Portoni blindati • Porte in legno • Zanzariere • Avvolgibili
Via P. Toscani 3 87073 Oriolo (CS)
Tel. 347.3325495 e-mail: exup@tiscali.it

ALTO JONIO

SAN DEMETRIO CORONE "ABBRACCIA" ALBERTO II PRINCIPE DI MONACO

Dopo lo storico evento del 7 novembre scorso, quando il presidente della Repubblica Mattarella e il Capo di Stato d'Albania, Meta, si sono incontrati in questo angolo di Calabria albanofona, il 9 maggio è arrivato "il Principe".

E San Demetrio Corone lo ha accolto all'ombra dello splendido complesso del Collegio di Sant'Adriano, dove l'illustre e gradito ospite è giunto in autovettura di rappresentanza nel primo pomeriggio. A dargli il benvenuto è stato il padrone di casa, il sindaco Salvatore Lamirata, affiancato dalle autorità civili, religiose, militari e da quella scolastica.

Il primo momento ufficiale della visita ha visto lo scoprimento della targa metallica offerta dalla "Associazione dei siti Storici Grimaldi", iniziale passo di un programma di interscambi culturali che comprende oltre cento comuni tra francesi e italiani, un tempo antichi feudi del Principato o che hanno avuto rapporti storici con la famiglia Grimaldi.

Il sovrano, accompagnato dal corteo istituzionale, ha raggiunto a piedi il piazzale antistante la chiesa di Sant'Adriano dove è stato accolto con calorosi applausi dal pubblico presente, tra questi un gruppo di docenti e studenti del locale Liceo Classico, che ha tributato all'ospite l'abbraccio ideale della intera comunità.

Prima di entrare in chiesa, il capo del piccolo principato monegasco ha assistito con molto interesse a una breve e significativa esibizione del gruppo folkloristico sandemetrese "Lulet e rea", per poi visitare il sacro edificio e apprezzarne i tesori artistici commentati dalla dott.ssa Adriana Ponte.

Altro momento di forte ufficialità è stato lo scoprimento della targa marmorea commemorativa della visita, posta nella facciata sud del Collegio.

Una volta all'interno della sala teatro dello storico edificio e al termine degli inni nazionali dei due Stati, prendendo la parola il sindaco Lamirata ha dato il benvenuto alle autorità civili, religiose, militari e scolastiche, nonché agli undici sindaci presenti, rimarcando l'importanza della adesione del suo Comune alla Associazione dei siti storici monegaschi, autentico "anello" di congiunzione tra i Grimaldi e la piccola comunità arbëreshe. Dal canto suo il sovrano monegasco ha esordito affermando che "venire a S. Demetrio Corone significa venire in un comune che certamente, cronologicamente, è il primo feudo esterno della mia famiglia. Evocare questa storia comune vuol dire ricordare un passato che risale ai primi tempi del radicamento dei Grimaldi a Monaco, agli inizi del XIV secolo. Ci tenevo quindi tantissimo a inaugurare

di persona la targa di appartenenza alla rete culturale franco-italiana dei siti storici Grimaldi, a cui avete aderito, e ve ne sono molto riconoscente". Nel prosieguo dell'intervento Alberto II ha accennato all'aspetto storico della dipendenza del feudo di San Demetrio puntualizzando che tale baronia, concessa nel 1309 al suo antenato Ranieri I Grimaldi dal re angioino Roberto I per meriti militari, fu oggetto di ripetute confische e cessioni a causa della instabilità politica interna dovuta ad una guerra di successione tra rami della Casa di Angiò. A questo proposito il principe ha offerto al sindaco una riproduzione del documento che attesta il legame storico tra il principato e il centro albanofono. Dopo lo scambio dei doni, Alberto II e gli ospiti hanno degustato le eccellenze



enogastronomiche offerte nel suggestivo chiostro della chiesa da aziende della Confagricoltura di Cosenza.

All'inizio alquanto ingessato e formale, il sovrano di Monaco si è piano piano sciolto dopo i primi calorosi applausi del pubblico.

Alberto II è subito entrato in sintonia con la comunità elargendo sorrisi e saluti, addirittura abbracciando di sua spontanea iniziativa alcuni bambini.

Ai primi canti e balli dei componenti del gruppo folkloristico "Lute e rea", il principe è rimasto letteralmente incantato dalle dolci melodie e dalla bellezza delle ragazze che con grazia indossavano l'elegante costume di gala arbëresh.

Intonate le note del canto "Lule lule", nonostante il rigoroso protocollo, il sovrano monegasco non si è trattenuto dal seguire l'incalzante ritmo musicale battendo le mani.

Una volta uscito dalla sala teatro, dove si sono tenuti i discorsi ufficiali, il Principe, ancora più disinvolto e a suo agio, pur sollecitato dal servizio d'ordine a salire con una certa premura nell'autovettura, di sua iniziativa si è avvicinato alle transenne per elargire strette di mano alla gente che lo salutava, non disdegnando di concedersi a numerosi selfie in barba al rigido protocollo di sicurezza.

Adriano Mazziotti

Scuola di Musica "F. Cilea" di Castrovillari: consegnati i Diplomi di fine anno

Con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Castrovillari si è svolta presso il Teatro Sybaris del Protoconvento Francescano di Castrovillari la Cerimonia della Consegna dei Diplomi di Fine Anno agli studenti iscritti ai Corsi di strumento della Scuola di Musica "F. Cilea". L'evento, che si svolge regolarmente a cadenza annuale, è quest'anno giunto alla sua trentesima edizione ed ha segnato la conclusione di un anno ricco di eventi musicali significativi e prestigiosi. "Gli ultimi dieci giorni sono stati intensissimi - così ci racconta il Direttore della "F. Cilea", il M° Leonardo Saraceni - dalle 9 alle 18, ogni giorno, i ragazzi hanno svolto gli esami, quindi alle 19 sono iniziati i saggi, fino alle 21. Sono felice di constatare che quest'anno abbiamo fatto un bellissimo anniversario del trentennale, che ha coinvolto tantissime persone, che ringrazio, con tutto il cuore". In effetti la partecipazione è stata piuttosto intensa, ha infatti coinvolto studenti provenienti anche dalla vicina Basilicata, nonché quelli provenienti dai Paesi del Pollino, fino a quelli dell'Alto Jonio; tutti giovani

e giovanissimi musicisti che hanno gioiosamente animato con le proprie performances una attenta e qualificata platea. Dieci giorni, quindi, di musica avvincente e carica di emozioni. Ritornando alla Cerimonia finale svoltasi al Teatro Sybaris, tutti gli studenti si sono avvicinati sul palcoscenico per ritirare il proprio Diploma di Fine Anno. Per l'occasione, è stata invitata a presenziare la cerimonia la Dott.ssa Sofia Vetere, di Cosenza, già nota al pubblico per la propria ammirabile attività letteraria, nonché per il proprio contributo professionale che presta al Teatro Rendano di Cosenza; la Dott.ssa Vetere ha tenuto una vera e propria lectio magistralis su quanto la Musica si avvicini all'idea della purezza, su come "la musica si fonda sull'armonia fra cielo e terra". Durante la Cerimonia è giunto il saluto della dott.ssa Angelica Stamatò, assessore del Comune di San Lorenzo del Vallo, nonché quello del Sindaco di Nemoli, Mimmo Carlomagno e del vice sindaco di Lauria, la dott.ssa Bruna Gagliardi, nonché del consigliere regionale Gianluca Gallo. Saluti anche dal Sindaco di Castrovillari che, sebbene assente per motivi familiari che lo vedevano all'Estero, ha comunque fatto pervenire il proprio saluto istituzionale; presente anche l'Avv. Liborio Bloise che, invitato sul palcoscenico a fare un personale



saluto, ha quindi rivolto alla platea interessanti e positive considerazioni sul rapporto tra le Istituzioni e la Cultura. Si è quindi rivolto un saluto ed un ringraziamento sia ai docenti che curano i vari corsi musicali e sia alla presidente dell'Accademia delle Arti, Rosalba Magnoli, anche lei assente perché all'Estero a causa di improrogabili impegni professionali. Infine, a conclusione della cerimonia, sono state consegnate per estrazione due borse di studio messe a disposizione dalla stessa Scuola di Musica "F. Cilea". I lavori sono stati coordinati dalla Dott.ssa Paola Chiodi, giornalista di Calabria News 24, che ha ricordato i vari prossimi appuntamenti musicali, che vedranno il Premio Pollino, i Corsi Estivi di Alto Perfezionamento Accademico "Musica al Lago Sirino" e la quarta edizione dell'International Prize "Music in the World" che si terrà a Roma subito dopo l'estate.

(Comunicato a cura dell'Ufficio Stampa dell'Accademia Delle Arti)



Amerise
s.r.l.

<ul style="list-style-type: none"> • Riparazione Caldaie a Gas valliant - le blanc - junkers bosch - ariston • Pannelli Solari 	<ul style="list-style-type: none"> • Stufe a Pellet • Impianti Idrici • Impianti Termici gasolio - gaz metano 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti Fotovoltaici • Installazione Autocavi
--	---	---

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)

☎ 0981 507881 - 331 6511599 ✉ amerise.srl@libero.it

ALTO JONIO



IL SACCO DEL SUD NEL LIBRO DI MOLLICA

La Questione Meridionale a oltre un secolo e mezzo dall'Unità, a livello di studi e di dibattiti, a volte scompare dall'agenda, in particolare politica, per riapparire poi, all'improvviso, come un fiume carsico, che scompare inabissandosi, per riemergere all'improvviso con maggiore impeto. Scomparsa dall'agenda politica e dai dibattiti, è riapparsa dopo i referendum sull'autonomia differenziata delle regioni promossi dal Veneto e dalla Lombardia e gli impegni del governo, visto che ormai il provvedimento deve essere discusso dalle camere. Dopo un lungo silenzio anche da parte della stampa, ora è tutto un fiorire di articoli, interviste, pubblicazioni sul tema. Per la verità solo il Corriere del Mezzogiorno ha negli anni mantenuto vivo il dibattito principalmente se non esclusivamente da Napoli. Lo scorso anno ha visto la luce il libro di Corrado Edoardo Mollica "Il sacco del Sud d'Italia" che si aggiunge ai tanti altri che, come si vince già dal titolo, ci parlano del Sud prima dell'Unità, quale paese economicamente prospero, civilmente avanzato, culturalmente all'avanguardia che con l'Unità, viene assoggettato quale colonia del Piemonte, principalmente, e dell'Italia, per poi venire all'oggi con riferimenti e trattazione dell'attualità. Il testo di piacevole lettura, ricco di citazioni storiche, economiche, sociali, letterarie, fin dalla premessa chiarisce la sua finalità, esortare i meridionali a "...ribellarsi a una sorta apparentemente immutabile..." dopo la "conquista" del Piemonte. Segue poi una dettagliata cronistoria dei vari passaggi nel tempo, che hanno provocato lo stato attuale, con una descrizione puntuale, con riferimento alle varie problematiche, seguendo l'indirizzo dei neoborbonici e di Pino Aprile, già per la verità trattate dal nostro Zitara, da diversi lustri. Devo dire che personalmente non condivido la conclusione e che trovo discutibili anche alcune motivazioni di avvenimenti passati ed anche contemporanei. Infatti, a mio giudizio, al momento dell'Unità sul piano della struttura industriale e della produzione esistevano differenze a sfavore del Sud, anche se non dell'ampiezza successiva ed attuale, al contrario di quanto sostiene l'autore. Trovo poi poco logica la comparazione di dati tra il meridione intero, vasto per territorio e per popolazione ed alcune regioni del Nord, anche se allora erano stati. Sarebbe stato opportuno comparare dati riferiti a territori e popolazione di pari ampiezza. Per es. industria cotoniera Sud fusi 70.000 pari al 15% di produzione, Piemonte Liguria 197.000 pari al 43%, Lombardia 123.000 pari al 27%. Aggregando i dati il divario diventa abissale. Se poi nello stesso periodo consideriamo l'Europa vediamo Francia 5 milioni di fusi, Inghilterra 30 milioni di fusi. Questo era il vero problema del nuovo regno. Per la ghisa Nord 17 mila tonnellate, Sud 1500 tonnellate, Francia 1 milione di tonnellate, Germania 600.000, Inghilterra t.722.000. La differenza tra il Nord ed il Sud è di tutta evidenza, con i paesi avviati all'industrializzazione la comparazione non è possibile. Solo nella produzione dello zolfo della Sicilia il Sud aveva quasi il monopolio,

ma con condizioni di lavoro durissime, con principalmente lavoro minorile, con orari di lavoro schiavistici. Se poi guardiamo al settore agricolo, vediamo divari ancora più accentuati. Al Nord l'agricoltura era organizzata sulla cascina, con i contadini che risiedevano sul territorio, con attrezzature e pratiche agricole più moderne, con una struttura capitalistica, un regime delle piogge più regolare, con possibilità d'irrigazione, con vie di comunicazione che consentivano lo smercio dei prodotti, con rapporti di lavoro quasi moderni. Esisteva un rapporto città campagna, con correnti di commercio e di scambi. Quasi lo stesso avveniva al Centro con le fattorie, nelle quali i terreni venivano affidati e coltivati da una famiglia, uno o più poderi, sempre con la manodopera che risiedeva sui campi, con patti agrari che assicuravano ai contadini un relativo benessere. Nel Meridione, al di là delle rilevanti differenze della natura dei terreni, per lo più di alta collina o montagna, con pochissime pianure costiere, per lo più paludose, si aveva quella che era definita "agricoltura senza casa". Grandi proprietà, cultura estensiva, carattere migrante della forza lavoro, a carattere stagionale, con poche possibilità d'irrigazione, piogge scarse e incostanti. Il terreno veniva utilizzato in modo estensivo in alternanza col pascolo. I contadini vivevano nei borghi, quasi sempre lontani dai campi. Esistevano anche culture pregiate in zone di pianura piuttosto ristrette, ma costituivano l'eccezione e non la regola. Per quanto riguarda gli allevamenti viene quasi sempre messo in risalto il dato numerico degli allevamenti ovini e caprini, prevalenti nel numero nel Mezzogiorno, mentre quasi mai viene citato il dato relativo ai bovini, che allora rappresentavano la forza motrice, i "trattori" di allora, usati in agricoltura ed anche per l'industria alimentare, formaggi e carne, e nel quale il Nord era nettamente prevalente. Nel testo vengono poi elencati tanti primati del Regno di Napoli o negli immediati dintorni. Nel resto del territorio? Il nulla. Per esempio la prima ferrovia, la Napoli Portici, appena 8 km. Nel 1859, prima della "conquista", Piemonte, Lombardia, Toscana 1588 Km., tutto il rimanente territorio 119 km. Per non menzionare i canali navigabili, le strade al Sud quasi inesistenti allora, ed in alcune realtà, fino al II dopoguerra. L'altro mito decantato è quello del debito pubblico piemontese, che era reale, per cui il Piemonte aveva bisogno di colonie per non fallire ed ha così unificato il debito pubblico. La legge sull'unificazione del debito pubblico fu fatta nel 1859, prima della Spedizione dei Mille. Il debito pubblico del Piemonte "esplose" dal '48 al '60, per le spese delle guerre d'indipendenza e con l'assorbimento del debito degli stati incorporati. Ma quello che viene definito il "tesoro rapinato", quale dote doviziosa, a mio parere è il delitto più grave consumato dai Borbone, aver avuto mezzi economici disponibili ed aver mantenuto il loro regno nella miseria, privo di strade, di scuole, di servizi. Sarebbe troppo lungo menzionare tutti gli altri primati. Napoli era la grande capitale, una delle città più popolate

d'Europa, ma di un paese gravemente arretrato. Aveva una corte sfarzosa, un'aristocrazia agiata, un esercito numeroso, una marineria consistente, una burocrazia pletorica, ma tutt'intorno un deserto esteso di latifondi, campagne misere, desolate, super sfruttate, strade quasi inesistenti o impraticabili per la maggior parte dell'anno, i contadini super sfruttati, la popolazione quasi tutta analfabeta. Invece le regioni del Nord ed alcune del Centro presentavano maggiori potenzialità per uno sviluppo economico per gli effetti di un'agricoltura più produttiva, quasi moderna, capitalistica, con un vivace movimento commerciale, favorita da corsi d'acqua per azionare le macchine, per la presenza di giacimenti di ferro e di altri minerali, con filande ed opifici, di modeste dimensioni ma che beneficiavano di un circuito commerciale favorito dalla rete viaria, dai canali navigabili, dalle ferrovie. Per gli stessi motivi l'industria poteva contare su un più vasto mercato interno. Infine la struttura urbana era più ricca di piccoli e medi centri, con servizi di istituti di credito, casse di risparmio, di organismi amministrativi più efficienti, di scuole professionali e la vicinanza all'Europa che contava e che conta. Nel testo viene approfondito il tema della dominazione sui meridionali, con una dotta e vasta trattazione del pregiudizio, di cui saremmo vittime quasi affetti di una sindrome di Stoccolma. Forse, anche perché la storia è sempre storia contemporanea, era opportuno denunciare quanto sopravvive oggi, di quei pregiudizi, che allora non erano convinzioni

di pochi, ma ebbero" lunga durata" e produssero veri e propri disastri nel '900. Nel testo però neanche un accenno alle responsabilità dei meridionali, dei governanti, che venivano eletti solo dal 2% della popolazione, e che erano sempre grandi proprietari terrieri, che formarono il "blocco storico" con gli industriali del Nord, unicamente per la tutela dei propri interessi. E nemmeno un accenno al nuovo blocco storico formatosi dopo la II guerra mondiale col quale il Mezzogiorno ha rappresentato il fattore di stabilità di una politica conservatrice. Se fosse dipeso da noi ancora ci terremmo i Savoia, dopo tutti i misfatti di Vittorio Emanuele III. Per trattare tutti gli argomenti del libro occorrerebbe un altro volume, quasi una contro storia. Per questo motivo è necessario leggerlo. Poi la chiusa con la proposta provocatoria che personalmente non condivido, la proposta della secessione che dovrebbe partire da noi meridionali. Come? Restando in Europa? Nell'euro? Può oggi giustificarsi una piccola patria quando già l'Europa è un vaso di coccio in mezzo a vasi di ferro? E il debito pubblico? E' necessario darsi da fare viste le varie iniziative divisorie, in particolare il regionalismo asimmetrico e anche considerando colpe e responsabilità vere o presunte e attivarsi in modo concreto, perché come scrisse un martire dell'uguaglianza "Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non farete nulla per cambiarla". Sacrosanto, ma nel verso giusto.

Vincenzo Filardi

RICORDO DI ALDO DRAMIS

Organizzato dall'associazione "Passaggi", col patrocinio del Comune di Trebisacce, si è tenuto un incontro convegno, sulla produzione poetica letteraria di Aldo Dramis, poeta e cantore del nostro mondo contadino, la cui opera ha avuto un'eco non solo nel Meridione ma in ambito nazionale apprezzato per la denuncia e la documentazione delle crude e reali condizioni di vita delle popolazioni contadine meridionali nel secondo dopoguerra. Coordinati i lavori da Caterina De Nardi, saluto del sindaco Franco Mundo, che oltre al poeta ha ricordato l'intellettuale impegnato, con ruoli attivi, quale amministratore del nostro comune, protagonista in un'amministrazione di svolta, quale assessore alla cultura, di un'amministrazione ricordata come tra le più efficienti. Successivamente Rinaldo Troiano, da sempre vicino al Dramis., fino agli ultimi suoi giorni, nel suo intervento si è dichiarato un privilegiato, per aver goduto, fin dai rimi anni '60, dell'amicizia di Aldo e per averne conosciuto e apprezzato, l'umanità, la modestia, l'autoironia non di facciata di artista schivo, non amante delle parate, supportandoli con alcuni episodi da lui conosciuti. Franco Mangone ha relazionato sull'opera di Dramis, diffondendosi anche sulla raccolta di racconti, canzoni apprese dal Nostro da Nonna Domenica e che rappresentano un patrimonio culturale che sarebbe scomparso, perché esisteva solo nella tradizione orale. Infine ha chiusi i lavori Marco Gatto, docente Unical, che ha dichiarato di aver incontrato l'opera di Dramis facendo ricerche su un altro gran-



de cantore del mondo contadino, Rocco Scotellaro, dichiarando che ha in mente il recupero della produzione dell'autore, impegnandosi per una riedizione delle sue opere ormai introvabili, che invece sono ancora di grande attualità e meritano di essere conosciute dai nostri giovani. Tra i vari interventi letture di brani e poesie da parte di Carmela Ippolito, Alda Acciardi e Giuseppe Laudionia. Inutile ricordare i giudizi lusinghieri su Aldo Dramis di Pasolini, Sansone, Vittore Fiore. A noi piace ricordarlo con la chiusa di "Una ballata popolare per il 20 giugno":

Non ho alcun diritto
A dare indicazioni,
non ho cattedre,
non ho tenuto comizi,
in definitiva,
durante la mia vita
non ho fatto
che vergare versi come denunce,
come messaggi, roba da poco.
Vorrei ora soltanto dirvi:
non disperdiamoci,
una nuova sconfitta
avrà la stessa mano
e sarà repressione di popolo,
sarà fame, vergogna,
emigrazione, crollare di paesi,
sarà la fine del vostro avvenire,
giovani compagni,
delle vostre ragazze
che ora vagano nella tristezza
di una casa mancata
e sognano figlioletti
da portare per mano
nelle ore di gioia.

Sembra scritta oggi, per la realtà di oggi. Invece è passato quasi mezzo secolo...

 **Mobili Montilli**
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

Dibattiti

I diritti aletici come antidoto alle fake news

Alcuni degli schieramenti politici impegnati nelle recenti elezioni europee, nelle elezioni politiche di marzo 2018, ma ancor prima nel referendum sulla *Brexit* hanno innescato una campagna mediatica che ha visto come scenario per eccellenza i *social network*.

Tali forze politiche hanno investito soprattutto sul veicolare messaggi di natura "politica" attraverso *tweet*, *post*, *hashtag*; messaggi che -al di là del merito del loro contenuto- si rivelano di notevole impatto comunicativo per la loro funzionalità a raggiungere milioni di elettori.

In alcuni casi - al fine di raggiungere tale obiettivo - sono state utilizzate pagine *facebook* dotate inizialmente di una denominazione generica afferente ad interessi trasversali, come ad esempio quelle che facevano riferimento nel nome ad uno sport, in modo da poter acquisire il maggior numero di *like* possibile; ma tali pagine, ad un certo punto, mutavano la propria denominazione in espressioni che -seppure presentavano qualche affinità con la denominazione originaria- risultavano evocative di specifici schieramenti politici come "Salvini Premier" o "Vogliamo il M5S al Governo".

Le conseguenze derivanti da tale meccanismo erano duplici: i messaggi pubblicati venivano visualizzati da una moltitudine di utenti (anche disinteressati alle vicende politiche del Paese) e raggiungevano un pubblico poco avvezzo a discernere le notizie false da quelle veritiere.

Tale modalità di comunicazione si colloca sulla scia di numerosi episodi caratterizzati dalla diffusione di notizie false, tanto da dare vita ad un vero e proprio fenomeno: il fenomeno delle *fake news*.

Si pensi ad esempio alla falsa notizia secondo la quale il PD avrebbe pilotato le votazioni del Festival di Sanremo, a quella del falso membro dell'equipaggio della Nave *Acquarius* a dire del quale sarebbe stato licenziato in quanto reo di voler rivelare agli italiani la verità circa la condizione di benessere nella quale -a suo dire- versavano gli immigrati sulla nave; oppure alle numerose *fake news* a sostegno della campagna *No-Vax* e contro il noto virologo Roberto Burioni.

E' il tema della disinformazione *online* incentrato sulla diffusione di notizie false in rete e utilizzate per fini di propaganda politica.

Emerge dunque una tensione tra comunicazione e democrazia, tra politica e diritto, tra vero e virale.

Una comunicazione aggressiva che tende sempre più spesso ad

affievolire diritti il cui esercizio è di vitale importanza affinché i singoli possano considerarsi liberi e che ha radicato l'urgenza di presidiare il bene giuridico della verità.

Il nostro ordinamento giuridico non riconosce espressamente il diritto alla verità.

Per diritto alla verità si intende il diritto "*a conoscere le cose così come stanno*"; diritto che è sempre più spesso vulnerato - e, pertanto, è necessario che uno Stato evoluto appresti all'uopo una tutela efficace. Si discute circa le modalità attraverso le quali garantire protezione alla verità; al riguardo è stata ipotizzata una tutela "*multilevel*" in grado di presidiare in modo globale la verità intesa come bene giuridico di centrale importanza per le democrazie moderne.

Sul piano deontologico, emerge infatti la necessità di garantire protezione alla verità attraverso la redazione prima e l'adesione poi da parte delle piattaforme social e di pubblicità (come ad esempio Facebook, Google, Mozilla) a codici di condotta finalizzati a contrastare la disinformazione *online*; nell'ambito di tali codici di condotta sono presenti previsioni volte a porre fine al fenomeno del "*clickbait*", il quale consente di trarre un guadagno dagli introiti pubblicitari da parte di profili e siti che diffondono notizie false; oltre a disposizioni finalizzate a rendere più trasparente la pubblicità elettorale su internet e a facilitare la segnalazione di notizie false in rete.

Sul piano giuridico, invece, occorre apprestare una tutela c.d. *hard* al diritto alla verità; essa può individuarsi nell'espressa previsione normativa di quelli che sono stati definiti da Franca D'Agostini i c.d. diritti aletici (dalla parola greca "*aletheia*", verità), cioè i diritti volti a presidiare la verità intesa come bene giuridico indispensabile per salvaguardare la democrazia.

Antonia M. Roseti
(continua...)

I racconti del Raganello di "Lorenzo Gugliotti" "La Radice"

Era una giornata fredda ma con il sole, quella mattina del 31 Marzo del 1962. Francesco appena si alzò dal letto decise di andare in campagna, nel terreno della "Crocicella" a spaccare la grossa radice di quercia abbattuta l'anno prima. Fece colazione con una tazza di orzo bollente, mangiò un pezzo di guanciale sotto sugna e del pane. Voleva ricavare del legno da ardere per l'inverno da quella "indomita" radice.

La legna di quella radice doveva essere molto buona, durava nel camino più del legno normale e poi era di quercia, quindi durava il doppio.. il problema era come romperla! Il legno di radica è molto coriaceo e con l'accetta era faticoso assai ridurla in ciocchi. Il terreno era attorniato da piante di noci che davano una frescura speciale nei mesi estivi, a nord una pianta enorme di corniolo che stava gettando i primi boccioli di foglie e fiori; verso sud il confine ospitava un bel filare di frassini e ornielli di bella forma, che si stavano colorando di verde lieve. Il vigneto del terreno era stato già potato ed i tralci tagliati erano ancora brulli. Francesco si ricordò che il padre aveva portato, di ritorno dalla 2° guerra mondiale, una bomba a mano, forse una granata. Pensò che con quell'ordigno avrebbe ridotta in pezzi la forte e "indomita" radice. Andò nel magazzino e staccò dal soffitto un paniere di vimini e

vide con suo grande piacere, l'involucro della carta oleata contenente la bomba a mano. Mise dentro una borsa di pezza "a trast'na", un pezzo di pane, del formaggio e della salsiccia per il pranzo insieme alla bomba e uscì di casa. Si coprì con un bel cappotto e cappello perché faceva freddo quel mese di Marzo. Attaversò le "Acacie", il "Crocifisso" e il "Lacco di Faccone", arrivò alla "Crocicella" dov'era il suo



terreno con la radica e una casetta in pietra per ripararsi dalle intemperie e ricovero attrezzi agricoli. Si sedette di fronte alla radica e con atteggiamento di vittoria cominciò ad armeggiare con la bomba per estrarre la polvere da sparo... ma qualcosa non rispettò il protocollo e fu una deflagrazione di tuono nel grembo di Francesco. Fu eviscerato e il dolore doveva essere insostenibile. Tornavo da scuola e davanti casa, lungo il sentiero vidi un gruppo di uomini che trasportavano una barella con un uomo urlante sopra. Urlava come l'ululato del lupo famelico. Chiesero una coperta a zia Nicoletta. La coperta la misero sulle viscere diventando subito rossa, inzuppandosi del sangue che usciva copioso. Arrivati in paese, con un camion lo trasportarono in ospedale a Castrovillari dove morì. (Grazie a Lorenzo Mastrota)

Pubblicità gratuita



Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

CULTURA - LIBRI

Un'èquipe di studiosi stranieri visita Albidona

Da un comunicato stampa di *Italian Diaspora Studies* - Dal 15 al 29 maggio si è tenuto uno dei seminari internazionali più innovativi e avvincenti che la Calabria abbia conosciuto: l'*Italian Diaspora Studies Writing Seminar*. Promosso dall'associazione "Italian Diaspora Studies" e dal Consolato degli Stati Uniti di Napoli, insieme al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria, con il patrocinio dell'Ambasciata del Canada di Roma e di altri enti internazionali, il programma è ideato e diretto da Margherita Ganeri, docente ordinario di Letteratura italiana

di Albidona. Ricevuti dal sindaco, Filomena Di Palma, sono stati accolti presso la Biblioteca comunale "Sandro Pertini", dove hanno visitato una mostra fotografica sull'emigrazione allestita da Giuseppe Rizzo e dai giovani del Progetto sociale. Per l'occasione, la Pro Loco, rappresentata da Francesco Salvatore, ha donato a Maria Mazziotti Gillan una targa in ricordo della sua presenza. In seguito, i partecipanti hanno visitato i luoghi notevoli del piccolo centro, accolti da una festa di pietanze e balli popolari, per poi chiudere la giornata presso il commovente il "Pràino di mastro



Biblioteca Torre di Albidona

contemporanea presso l'UniCal. Si è trattata di un'esperienza avvincente per i circa trenta partecipanti: scrittori legati dall'interesse per la storia e la cultura della diaspora italiana, provenienti da Australia, Canada, Germania, Inghilterra, Israele, Italia, Ghana e Stati Uniti. Non solo perché hanno assistito alle lezioni di scrittura di una poetessa di fama internazionale come Maria Mazziotti Gillan, ai seminari su letteratura e questione meridionale della già citata Ganeri, al workshop di Connie Guzzo, alle conferenze di Vito Teti e di altri studiosi, ma hanno potuto sperimentare una conoscenza diretta del territorio e delle comunità, recandosi a Morano Calabro, Papisidero, Civita, Metaponto, Aliano e Matera.

Come ha spiegato Ganeri, «in continuità con le attività realizzate negli scorsi anni, lo scopo del programma è di costruire un'ampia prospettiva transnazionale sulla diaspora italiana, con particolare attenzione al Sud e alla Calabria. La cultura materiale del passato e del presente è esperibile solo visitando gli specifici spazi della diaspora, dai paesaggi agli ambienti, dal cibo alla musica alla danza. Abbiamo cercato di ricostruire una piattaforma di dialogo e confronto tra diverse diaspore italiane in tutto il mondo, collegate agli spazi regionali in cui le tracce delle passate migrazioni sono presenti ancora oggi». I partecipanti, hanno, fra l'altro, alloggiato presso la costa jonica, intrattenendosi nella biblioteca della Masseria Torre di Albidona. Lo scorso 22 maggio hanno avuto modo di visitare, guidati da Margherita Ganeri, il piccolo borgo

Giovanni", il secolare perastro che ricorda la partenza dei migranti verso l'Argentina.

Un incontro cordiale

I ricercatori si sono mostrati assai soddisfatti per l'accoglienza ricevuta, per le caratteristiche del paese ma soprattutto per i suoni etnici, con la zampogna di Pasquale Grizzuti, con l'organetto di Daniele Adduci, con il tamburello di Giandomenico Micuzzo Basile. Presenti anche le ragazze del "Corso di formazione" Lucia Paladino e Francesca Lizzano, che fanno pure parte della Pro Loco. In questo cordiale incontro abbiamo scoperto anche le lontane radici meridionali di questi studiosi: Connie Guzzo viene dal Canada ma è nata a Miglierina (CZ), Divina Infusino è di Marano Principato (CS), il papà di Margaret Silipo era della provincia di Reggio Calabria, la nonna paterna di Maria Lisella era di Monterosso Calabro (RC), Domenico Calabrò proviene pure dal reggino, mentre la poetessa Gillan ricorda il suo Cilento, la terra della bella musica etnica; per questo è rimasta incantata davanti alla zampogna, all'organetto e al tamburello di Albidona.

La piccola comunità di Albidona è stata sempre generosa e ospitale. Oggi, si è sentita ancora più aggregata: è vero che la Cultura unisce. E i giovani vogliono lavorare per il proprio paese. Rifiutano le discordie e le ambizioni di potere personale.

(G.R.)

Borghi autentici Una ripresa televisiva per conoscere anche il "piccolo borgo"

Borghi Autentici d'Italia è un'Associazione, con sede Operativa Nazionale a Salsomaggiore Terme (prov. Di Parma) - Tel. 0524-587185. - Il dirigente della sede regionale d'Abruzzo è Enrico Di Natale. La tematica è questa: NON ARRENDERSI. Ci sono Luoghi e Borghi da scoprire, vivere, sostenere e preservare. Dalla Sardegna, Puglia e Campania: come Canna, Alessandria del Carretto, Cerisano, Accettura e Albidona. Sabato 8 giugno 2019, la troupe televisiva, collegata a RAI 3, ha girato anche per Albidona. Abbiamo anche noi un "piccolo borgo" da riscoprire, da sostenere e da preservare. Albidona è inclusa nei "Borghi autentici" d'Italia. I due giovani registi Massimo e Carlo stanno filmando dall'Abruzzo alla Calabria, visitando i piccoli borghi del Sud. Nell'Alto Jonio erano venuti nel novembre dello scorso anno, ma hanno dovuto rinviare le riprese perché non permettevano le condizioni atmosferiche. Questi i punti delle riprese per Albidona e dintorni: TORRE ALBIDONA. Si è girato dalla Marina alla Montagna, iniziando dalla cinquecentesca Torre di Albidona, con

state allestite le mostre dell'artigianato e dei prodotti tipici locali. Negli intermezzi, balli e suoni etnici. I piccoli suonatori di organetto e tamburello erano vestiti con il vecchio costume locale: pantaloni e "giacco" di velluto nero, camicia di tela bianca: Francesco Adduci, Gianluca Leonetti, Salvatore Adduci e Domenico Arvia.

La tarantella di Lucia Paladino, Francesca Leonetti e Maria Lucrezia Arvia, con il caratteristico abbigliamento femminile, è stata accompagnata da zampogna organetto, tamburello e bottiglia, con i maestri Daniele Adduci, Leonardo Claudio, Pasquale Grizzuti, Leonardo Gatto *Tadòsio* e Micuzzo Basile.

Tutti di ottima qualità i prodotti tipici degli Agriturismi albidonesi: Torre Albidona, Laschera, Terre di Levidonia, Panificio Russo, Lucy Settembrino: pitta con "pummadòra e chincaricchie", "pitta cu gli frittele", "cannariculi" e "crispelle", taralli e anche un bel piatto di maccheroni, "licurda", cipolline e altre prelibatezze, che si devono "preservare e sostenere".

I tavoli degli oggetti, degli strumenti musicali e dei prodotti della cucina tipica locale sono stati rispettivamente illustrati da Michele Laino e da Michele Gaudio. I pezzi esposti e ripresi dalla telecamera di Massimo sono degli artisti Leo Laino (Mosaici), Leonardo Ferraro, Francesco Adduci, Leonardo Gatto e le zampogne del maestro Leonardo Rago.

Bellissimi i pezzi di ricamo delle signore Giuseppina Arvia in Ferraro, Domenica Mele in Marano, Caterina Ferraro. Sono stati esposti anche gli artistici ricami della defunta Laura Gentile.

GIRO PER IL PAESE. Alcune soste per il centro storico: Casa Gatto, Palazzo Chidichimo e altro. In un vicolo del rione Convento, un'altra ripresa nel piccolo laboratorio-davàscio dell'anziano artigiano-artista Luigi Rago *Baffo* e uno sguardo alla chiesa del Convento. COMUNE, CASTELLO, MONUMENTO AI CADUTI. La giornata si avvia alla conclusione con l'intervista al sindaco dottoressa Filomena Di Palma. E poi, un rapido giro verso il Castello. L'ultima ripresa: il monumento ai Caduti, nel rione San Rocco. (Ciccio Scaliero)



una intervista a G. Rizzo, che ha fatto alcuni brevi cenni storici di Albidona e della Biblioteca dell'avvocato Rinaldo Chidichimo. Subito dopo, gli operatori televisivi hanno visitato l'Agriturismo del sig. Blaiotta, gli esterni e gli interni della Torre.

AGRITURISMI. Nella stessa mattinata sono stati ripresi gli Agriturismi di Laschera e Terre di Levidonia. L'Agriturismo Masseria Predicatore è stato spostato pure al primo pomeriggio. CASTELLO. Fin dal mattino, erano

PUBBLICITÀ GRATUITA



G. DE PAOLA & C.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA

VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA

Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA e VARIE

Festa del Pollino: fede popolare, sofferenze e musica etnica

Sono appena tornato dalla festa del Pollino. Ho dormito sul soffice tappeto di "frasche": la musica del venerdì notte, l'ho vissuta fino alla quattro del mattino. All'alba, ho fatto anche una breve escursione verso "Piano Iannace". Queste montagne mi rinfrescano nel fisico e nello spirito. La Madonna è salita sulla montagna, nella prima domenica di giugno; la sua festa più grande è quella della prima domenica di luglio. Ma i pellegrini e i venditori ambulanti salgono dalla domenica precedente, per trovare il posto dove innalzare le tende. Ai tempi di Norman Douglas e di Annabella Rossi i pellegrini si rifugiavano sotto le capanne sorrette dai pali di faggio e coperte di rami. Oggi, c'è l'ossessione delle auto che si danno reciproco fastidio. I motorini alimentatori fanno rumore anche nella notte, e pure per questi si rischia la rissa. I sentieri sono affollatissimi. Sembra un esodo biblico. I documentari degli antropologi ci mostrano la vecchia festa, quando assistevi all'orribile massacro delle capre e al discutibile "incanto" della statua. Sto seguendo questa festa, fin dal 1975. Vedo che è cambiata qualcosa, e forse pure in meglio. Il santuario, che sembrava una vecchia masseria, è stato restaurato; i dintorni sono puliti e ordinati. Rossella, che vediamo sempre affacciata tra chiesa e Casa del pellegrino, ha creato un bel giardino di rose e di fiori bellissimi. Ho scritto più volte che questa festa ha diverse componenti: la fede popolare, la preghiera e anche la sofferenza. Vorrei citare le spighe di grano delle "cinte": sono simboli di antichi culti agrari. Le "crispelle" di San Lorenzo Bellizzi sono veramente squisite. Le volevo pagare, ma Petronilla ed Elvira mi dicono: "No: sono piccole offerte per i pellegrini della Madonna". Non voglio più scrivere dei devoti a piedi scalzi, perché questa è anche la festa del dolore umano. Questa volta, voglio soffermarci soprattutto sul vasto repertorio di cultura, che una volta dicevamo "contadina e pastorale". O "cultura subalterna". Il tipico suonatore di zampogna, vestito di velluto nero è rimasto nella documentazione fotografica. Il suonatore di oggi veste con jeans e maglietta con la scritta "barcollo ma non crollo" e anche "io faccio l'amore e non la guerra". Anche questa volta, sono stato, per tre giorni e per tre notti, insieme ai suonatori. Ho ascoltato soprattutto i canti e i suoni etnici. Finalmente, è ricomparsa la "surdulina"! Il giovanissimo Domenico Ciliberti ha lasciato Bologna; non si è fermato nemmeno alla sua Andria ed'è arri-

vato di notte! Mi ha fatto ascoltare la "surdulina" costruita dal compianto Leonardo Rago di Albidona. Matteo Dodaro, che sta per laurearsi, è venuto da Rende: con la zampogna e con la "surdulina"; Andrea Miraglia ha portato la "surdulina" di Viggianello, e il maestro Angelo Le Rose ha suonato la "surdulina" arbereshe di Acquaformosa: che meraviglia! Temo che mi sfugga qualche nome, ma sento il dovere di menzionare tutti gli altri suonatori che ho incontrato in questa festa, che io chiamo "Raduno musicale" e "Vero festival della zampogna": Francesco Forestiero di Latronico, Perciante e Cosenza di Lauria e Laino, il mastro Pietro Citera, Pasquale Grizuti e Leonardo Rago junior di Albidona, Vincenzi di Villapiana, Luigi e Manuele Spaltro di S. Giorgio Lucano, Luigi Stabile e Silvio Bonafine (costruttore di zampogna) di Morano, Domenico Campolongo di Frascineto, "o Leone di Scafati". Nicolas, pure della Campania, sta provando con la zampogna, Antonio De Filpo, Giovanni, Matteo e Bartolomeo De Stefano (S. Severino Lucano), Manuel Labanca di Lauria, Salvatore Tedesco di Rotonda: questo giovane suona addirittura la vecchia zampogna di Domenico Bellusci, il noto costruttore di Trebisacce. Simpatici i tre suonatori di Cerchiara: si dicono i "tramandatori" dei vecchi zampognai del luogo. E poi, Antonio Viola di Terranova, compaesano dei più noti suonatori e costruttori di zampogna Leonardo Riccardi e Pino Salamone; Angelo Salerno. Vincenzo di Sanso, riconosciuto come noto costruttore e suonatore di San Paolo Albanese, è sempre presente a questi raduni musicali. Sono stato lieto di conoscere anche Biagio Bloise, Mario Alagia e ancora altri. Il tamburello lo suonano quasi tutti, grandi e piccoli. Davide Leone, di San Marco Argentano, l'abbiamo visto esibirsi col suo organetto, con la canzone dedicata alla Madonna e con una strepitosa tarantella, insieme a Veronica ed Eleonora. Antonio Serra, cantautore di Grisolia, canta canzoni sacre e anche quelle di amore. Leonardo Gatto (Tadòsio), di Albidona è sempre con gli amici di Pedali, Andrea Miraglia e Antonio Propato. Presente

anche l'anziano suonatore Forte, di Episcopia. Mauro Venezia viene da Montescaglioso; Gerardo è di Castellabate. Ma ci sono anche gli amici del Cilento: Gianluca Zammarelli, Michele Troncone, Giovanni Falce, Rik Gal (Riccardo, da Palamonte-Salerno), Sabato Viciconte, Mario Nuzzo e ancora altri. Il momento più esaltante è stato l'incontro del veterano della zampogna Pietro Adduci (Règuele), di Alessandria, con i più

il tamburello, vicino a "o Leone di Scafati": si chiama Clémence Martinelli, vive nella Lorena (Francia), ma è di lontane origini calabresi. Mentre assaggiamo un pezzetto di carne arrostita, intingendo anche col vino tenuto nel secchio dell'acqua fresca, discutiamo anche di musica popolare e delle bellezze naturali del Pollino. L'amico Mario Peloso di Albano di Lucania, è promotore delle "Maschere di Tricarico". Ci parla dell'incontro con le consorelle "Pohecine" di Alessandria del Carretto. Domenica mattina, la festa del Pollino è già finita. Verranno altri visitatori, ascolteranno la messa delle 11,30, e poi andranno a consumare la grande tavolata di Acquatremola. Faccio un giro per le baracche dei venditori di giocattoli, souvenir e noccioline; il primo marocchino mi dice: "ho venduto solo quattro pagliette"; il secondo: "Poco, poco!". Solo il terzo si mostra meno scoraggiato: "ho arrangiato qualcosa; non è andata proprio male". Ma i loro bambini, che hanno riposato nella vecchia auto, sono stanchi e incapucciati. Fa ancora freddo sul Pollino. La santa Vergine starà in montagna, fino agli inizi di settembre. Ogni domenica sarà visitata da altre comitive. Ci tornerò a settembre. Sono contento di aver rivisto vecchi amici e di aver conosciuto altre meravigliose persone che amano la cultura. Ho parlato con giovani buoni di cuore e di viva intelligenza. Ci abbracciamo con tutti gli amici della zampogna, ricordando anche i suonatori scomparsi: i nostri morti sopravvivono nella memoria. E noi abbiamo il dovere di salvaguardare e conservare le comuni e antiche radici".

Giuseppe Rizzo

IL FESTIVAL della ZAMPOGNA di Albidona: se tutto andrà bene, si svolgerà nella serata di domenica 4 agosto.



giovani suonatori: la corda tra le due generazioni non si deve spezzare. Suonano anche i ragazzini e le donne. In questa festa hanno suscitato grande ammirazione Cristina Libonati, che suona l'organetto insieme a Gabriele Ricciardi; Eleonora Ricciardi di Aversa, suona le nacchere e balla una bella tarantella con l'amica Veronica D'Elia di Atena Lucana. Ecco la biondina che suona

Giovanni Aurelio non è più con noi

Era originario di Albidona; si era trasferito a Milano e poi nelle Marche. Pochi sapevano della sua sofferenza. Giovanni scriveva tante poesie, dalle quali si poteva intuire il suo silenzioso dolore. Se n'è andato agli inizi di maggio. Mentre rileggiamo le sue poesie, esprimiamo vive condoglianze a sua figlia Miriam e a tutta la famiglia.



Per altre notizie sull'Alto Jonio e Sibaride, aprite i siti e i giornali di Franco Lofrano, La Palestra, L'Eco rocchese, Paese24 di Vincenzo La Camera, Paride De Paola, Federico De Marco, L'Albero della memoria di Piero De Vita, Aldonau di Franco Middonno.